

NOTIZIARIO

della Scuola Agraria del Parco di Monza

anno 24 - n. 1/2011



Tiratura di questo numero 24.000 copie
COPIA GRATUITA
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane Spa - Spedit.
in Abb. Post. 70% - DCB Milano
In caso di mancato recapito inviare al Cmp
Rosario per la restituzione al mittente che
si impegna a pagare il diritto fisso dovuto

SENTENZA DELLA CASSAZIONE N. 17601/2010: SARÀ QUESTO IL FUTURO DEI NOSTRI VIALI ALBERATI?

A cura di Luigi Sani, dottore forestale, libero professionista, Studio Tecnico Gifor, Firenze

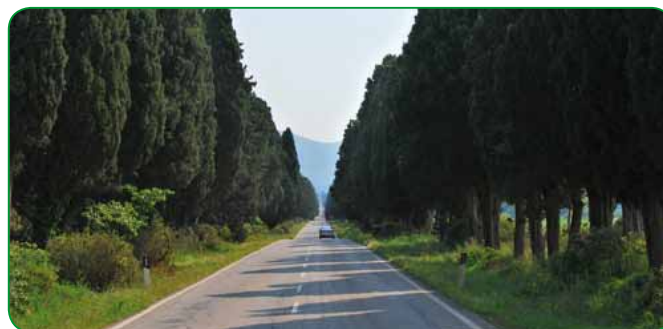
Tempo fa ho portato la famiglia a sciare sulle montagne dell'Abetone e, lungo la statale del Brennero, abbiamo visto che gli alberi vicino alla sede stradale sono stati tutti tagliati. Allora ho approfittato dell'occasione per spiegare ai miei figli come il taglio degli alberi stia provocando delle frane, mentre questi svolgono spesso una importante funzione stabilizzatrice dei versanti e quindi riducono l'erosione e il deflusso incontrollato delle acque. Per prudenza, la settimana successiva, ho pensato bene di portare la famiglia al mare ma ... "i cipressi che a Bolgheri alti e schietti vanno da San Guido in duplice fila"..... dove sono finiti? Supponendo che il cancro corticale del cipresso fosse il colpevole, stavo per spiegare in che modo insetti e funghi possono uccidere le piante e quali sforzi si deve fare per curarle, ma il vero colpevole non era il cancro, perché le piante erano state tagliate. Ora mi accorgo che lungo tutte le strade percorse, ai loro margini, non vegeta più né un platano, né un tiglio, né qualunque altro albero. C'è solo una lunga teoria di lamiere piegate ad arte, i guardrail, alcune delle quali sono anche chiamate 'ecologiche' perché rivestite di legno di pino!

Questo scenario incredibile e paradossale potrebbe diventare possibile, se si applicasse alla lettera la norma del codice della strada su cui si è basata la sentenza della Cassazione n° 17601 del 7.5.2010 per mezzo del quale un tecnico dell'Anas è stato condannato per omicidio colposo, non avendo provveduto a "mettere in sicurezza" il tratto stradale di sua competenza.

Gli effetti di questa norma del Codice della Strada, in sostanza, possono indurre a ritenere che ogni albero che si trova ad una distanza inferiore a 6 m dal ciglio stradale deve essere abbattuto (e mai ripiantato) in quanto potenzialmente pericoloso per la pubblica incolumità. La ragione ultima del disposto è oggettivamente condivisibile; chi non ritiene doveroso tutelare con il massimo rigore la sicurezza dei cittadini? Ma allora perché non asciugare l'asfalto dopo ogni pioggia (!). Ovviamente non possiamo entrare in queste logiche senza superare il confine dell'assurdo (e si veda a questo proposito i molti commenti alla sentenza rintracciabili sulle chat), però vorrei qui commentare quanto accaduto nell'ambito di un quadro più vasto.

La nostra Costituzione tutela la vita dei cittadini e la loro sicurezza, così come il territorio e l'ambiente, intendendo con ciò che la qualità della vita dei cittadini dipende anche dal luogo in cui essi vivono. Non si tratta di obiettivi contrastanti, nel senso che la tutela di un bene di valore primario e costituzionale non può comportare l'annientamento di un altro bene di pari valore. Ad esempio, fra i valori costituzionali vi è sia la tutela della salute che del "lavoro", ma quest'ultimo non può essere tutelato dalle norme a danno della salute e viceversa. Si deve cioè trovare un modo il più equilibrato possibile di perseguire questi beni e valori primari. Penso cioè che il Codice della Strada avrebbe dovuto trovare un più equo e intelligente (direi Costituzionale) compromesso fra il sacrosanto diritto alla sicurezza stradale e il diritto di tutela del paesaggio.

Sono convinto che **una soluzione concreta esiste e che se certamente in qualche caso è necessario tagliare degli alberi che rendono molto pericoloso un incrocio, al tempo stesso la pericolosità dei nostri viali alberati non è data dalla presenza**



e dalla distanza degli alberi, o dall'assenza del guardrail, ma dal modo in cui noi guidiamo nelle diverse condizioni, dall'efficienza delle nostre vetture e dalla manutenzione della sede stradale.

In questa ottica diventa chiaramente **assurdo ipotizzare la distruzione di un elemento di qualificazione del paesaggio come il viale alberato per garantire la sicurezza che, invece, non si garantisce affatto.** È, anche certo, infatti, che anche 'spostando' gli alberi a 6 m di distanza dalla sede stradale, tale misura non è quasi mai sufficiente a far sì che una macchina lanciata in velocità e magari senza controllo, possa fermarsi da sé. E allora perché invece di 6 m non spostare gli alberi a 100 m dal ciglio? Ricordo, altresì, che vi sono studi che dimostrano, invece, come la presenza di alberi al margine della strada contribuisca alla diminuzione degli incidenti, poiché favorisce la percezione del percorso, riduce l'impatto della luce solare e, favorendo il benessere psicologico, tende a smussare i comportamenti imprudenti o aggressivi.

In questa ottica andrebbe rivista questa assurda norma del Codice, perché la sua applicazione implica l'impossibilità di progettare un viale alberato degno di questo nome ed in grado di assolvere le funzioni che gli sono proprie.

In sostanza l'approccio corretto dovrebbe essere il seguente: gli alberi (ma anche altri manufatti come i pali della luce) possono trovarsi in prossimità della carreggiata stradale e la loro presenza può costituire una fonte di pericolo tale da indurre rischi di incidenti mortali o comunque assai gravi. Ai fini della normativa sulla sicurezza è necessario che il gestore predisponga misure di protezione collettiva (nel caso il guardrail) finalizzate a ridurre questa fonte di pericolo.

Ma, in tutti i casi, **pensiamo un po' di più al ruolo, alle funzioni e alle condizioni di vita delle piante.** Gli alberi lungo le strade, infatti, sono decisamente **maltrattati**, non solo a causa degli incidenti che subiscono, ma anche per colpa dell'Ente gestore, sia esso l'Anas o le amministrazioni locali. Molti alberi sono inclinati e quindi **"fuori sagoma"** o presentano carie estese od altre **anomalie alla base del tronco e all'inserzione dei rami**, con un notevole **pericolo di rottura.** Tutti questi difetti costituiscono una certa fonte di rischio per l'utente stradale, ben di più della loro minore o maggiore distanza dal ciglio! Ma questi difetti sono dovuti ad errori nella tecnica di impianto o nello spazio troppo limitato a disposizione, oppure nelle improprie tecniche di gestione culturale.

Questi alberi, più degli altri, dovrebbero essere prima compresi, mediante una appropriata valutazione della stabilità e quindi curati, secondo le tecniche dell'Arboricoltura, come si insegnano da tempo in questa scuola, da personale qualificato e magari certificato ETW (European Tree Worker), in modo che gli alberi siano sicuri per se stessi e in relazione agli spazi in cui si trovano a vegetare. Se una colpa dobbiamo fare a chi gestisce gli alberi lungo le strade, quest'ultima indicata è certamente legittima, mentre non si può accettare di vivere in un luogo a rischio zero, in quanto senza alberi, anche perché sarebbe un posto terribilmente stupido e noioso. ■



INDICE

FORMAZIONE E ATTUALITÀ	pag. 2	SICUREZZA	pag. 14
CORSI PROFESSIONALI	pag. 5	CORSI HOBBISTICI	pag. 15
CORSI PROF. IN TRASFERTA	pag. 9	VERDE E DINTORNI	pag. 17
GESTIONE INTEGRATA RIFIUTI	pag. 10	CULTURA DEL VERDE	pag. 18
AGRICOLTURA	pag. 12	RECENSIONI	pag. 22
TECNICA FLOROVIVAISTICA	pag. 13	ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI	pag. 23
		PER CORTI E CASCINE	pag. 24

IN QUESTO NUMERO

- **L'educazione: un investimento per il futuro** >> pag.2
- **Nuovo calendario CORSI PROFESSIONALI** >> pag.5
- **Nuovo testo unico ambientale** >> pag.11
- **Uso del compost come pacciamante** >> pag.13
- **Manuale per l'approccio orticolturale nella riabilitazione della Disabilità Intellettiva** >> pag.20
- **I Giardini di Villa Melzi D'Eril sul Lago di Como** >> pag.21

pag.5
NUOVO CALENDARIO CORSI PROFESSIONALI

pag.24
APPUNTAMENTO A 'PER CORTI E CASCINE'

Per segnalazioni e suggerimenti scrivetece a redazione@monzaflora.it

L'EDUCAZIONE: UN INVESTIMENTO PER IL FUTURO Le Aziende Agricole e gli Operatori di Fattoria Didattica certificati

Lavorare nel settore agricolo è una scelta impegnativa, capace però di regalare vere soddisfazioni. E non c'è forse soddisfazione più grande del condividere quanto si è appreso, insegnando il valore della vita rurale e dei suoi gesti anche a chi vive in città. Le Fattorie Didattiche nascono appunto con l'intento di gettare un ponte fra vita urbana e mondo contadino, aprendo le aziende agricole o agrituristiche ai visitatori e coinvolgendoli attivamente nello svolgimento dei processi produttivi, **promuovendo i valori legati all'agricoltura e all'ambiente e insegnando il significato di una sana alimentazione.**

Importate in Italia dal Nord Europa negli anni Settanta, esse rappresentano oggi un esempio virtuoso di convergenza di interessi fra le Amministrazioni che governano il territorio, il mondo imprenditoriale e quello della scuola, settori troppo spesso distanti fra loro.

Le stesse amministrazioni regionali hanno dato impulso a questa realtà, fissando dagli anni Novanta (1998, Emilia-Romagna) le caratteristiche indispensabili per entrare nel circuito delle aziende riconosciute: le Carte della Qualità. Ad oggi, esistono oltre 1.750 Fattorie Didattiche accreditate (dati Alimos, 2009).

Se uno dei requisiti essenziali è che l'azienda eserciti realmente un'attività di produzione vegetale o animale, un principio non meno importante è che l'educazione – principalmente di bambini e ragazzi in età scolare – avvenga secondo il principio del **learning by doing** (apprendere facendo). Un concetto stimolante, che permette di comprendere davvero, slogan a parte, che cosa significhino *filiera corta, prodotto locale, eccompatibilità.*

Le attività didattiche in fattoria consistono in percorsi educativi e di accoglienza che richiedono una preparazione specifica, che consenta di dare vita a esperienze formative e sicure. **Le Amministrazioni Regionali affidano tale ruolo esclusivamente ad Operatori certificati, che abbiano frequentato uno specifico corso abilitante di 120 ore** (D.d.g. 20 dicembre 2002 – N.25615).

L'Operatore di Fattoria Didattica deve, infatti, saper seguire l'intero iter organizzativo: accordi preliminari con gli utenti, accoglienza, presentazione delle realtà agricole e naturalistiche locali, progettazione e gestione delle attività laboratoriali.

L'esperienza della Scuola Agraria del Parco di Monza, Centro di Formazione Professionale e Fattoria Didattica che collabora da anni con le scuole della Provincia di Monza e Brianza, assicura una formazione efficace per tutti gli agricoltori che desiderano riqualificare la propria azienda e per gli educatori e i collaboratori, liberi professionisti o dipendenti, che intendono certificarsi e accedere, in tal modo, ad un settore in forte espansione.

Il corso di Operatore di Fattoria Didattica della Scuola Agraria del Parco di Monza

alterna lezioni teoriche a esercitazioni pratiche. Suddiviso in 15 giornate (da 8 ore di lezione ciascuna), articola le 120 ore di formazione obbligatoria in tre moduli:

- **Area agricola**, che tratta di biodiversità, di normativa sul benessere animale e delle tecniche agronomiche sostenibili;

- **Area economica**: realizzazione di un'azienda agricola di servizi, pianificazione aziendale, gestione di un gruppo di lavoro, analisi delle dinamiche dei mercati di prossimità e del mercato dell'educazione, normative fiscali, amministrative e igienico-sanitarie relative alla trasformazione dei prodotti, alle attività di servizio e alle attività didattiche, elementi di primo soccorso, marketing, simulazione di progetti aziendali;

- **Area pedagogica**: elementi di psicologia dell'età evolutiva, elementi della comunicazione, elementi dell'apprendimento, imparare giocando, sviluppo degli insegnamenti. Al termine del corso, il superamento dell'esame per la valutazione delle competenze acquisite rilascia l'attestato di abilitazione di Operatore di Fattoria Didattica valido ai fini del riconoscimento regionale (Regione Lombardia). In considerazione della complessità delle tematiche dell'educazione ambientale e della continua evoluzione dei mercati, e in ottemperanza a quanto richiesto espressamente dalla Carta della Qualità della Lombardia sono, inoltre, previsti corsi periodici di aggiornamento per almeno 30 ore l'anno. ■



STATO DELL'ARTE DELLA FORMAZIONE FORESTALE LOMBARDA

A partire dall'autunno 2008 è iniziata l'attività di formazione forestale condotta da ERSAF, su incarico della DG Agricoltura (oggi D.G. SistemiVerdi e Paesaggio), e indirizzata alle imprese boschive iscritte all'albo regionale delle imprese boschive ma non solo.

Il percorso formativo è stato perfezionato con Decreto a.d.u.o. 27 aprile 2009 – n° 4096 (Indicazioni regionali per percorsi formativi di Operatore Forestale Responsabile e Istruttore Forestale) con il quale sono di fatto state riconosciute la figura professionale dell'Operatore Forestale e dell'Istruttore Forestale.

Nel corso del 2008, 2009 e 2010 ERSAF, la Scuola Agraria del Parco di Monza e la Cooperativa degli Istruttori Forestali Lombardi hanno organizzato innumerevoli corsi di formazione di livello base e avanzato su tutto il territorio regionale. Complessivamente a oggi 146 imprese boschive hanno conseguito l'abilitazione e nel corso del 2011 verrà ultimata la formazione delle imprese boschive iscritte condizionatamente all'albo regionale.

La formalizzazione e regolamentazione del percorso formativo di operatore forestale ha colmato una lacuna dell'offerta di formazione professionale, come dimostra anche il successo e la forte richiesta di corsi base: tra il 2009 e il 2010 145 allievi hanno frequentato corsi base per operatore forestale.

Nel 2010 ERSAF ha inoltre provveduto, anche se in via sperimentale, ad allargare l'offerta formativa ad attività più specifiche: appoggiandosi all'esperienza e alle strutture della Provincia Autonoma di Trento è stato organizzato a Borgo Valsugana, presso il centro di formazione della PAT, un corso per l'allestimento di linee di gru a cavo cui hanno partecipato 8 imprese boschive lombarde.

Un aspetto peculiare della formazione forestale in regione Lombardia è la scelta, dimostrata ai posteriori vincente, di appoggiarsi a istruttori che siano necessariamente titolari di impresa boschiva, dei veri professionisti la cui attività principale non è l'insegnamento bensì il taglio boschi; questa soluzione ha garantito una maggiore autorevolezza ai docenti, e fatto sì che corsisti e docenti si siano trovati a parlare lo stesso linguaggio; ha, inoltre, dato risalto e attenzione alle novità tecniche di volta in volta introdotte dal mercato, difficilmente conseguibile altrimenti.

L'Associazione Regionale delle Imprese Boschive ha svolto un ruolo di primo piano, sia nella fase di costruzione dei percorsi formativi sia nella fase concreta di organizzazione dei corsi sul territorio, dimostrandosi un interlocutore capace e disponibile.

A due anni dall'approvazione del percorso formativo per operatore forestale responsabile, l'11 di febbraio a Barzio (LC) un primo gruppo di 14 imprese boschive ha completato il percorso formativo (corso di I e II livello) e si appresta ad iscriversi all'albo regionale delle imprese boschive.

Queste imprese si sono fatte carico autonomamente dei costi della formazione a sottolineare come questo tipo di percorso non sia una imposizione dall'alto ma una reale necessità delle imprese che operano in questo settore.

L'impronta pratica e operativa dei corsi proposti risponde, inoltre, a quanto richiesto dal

testo unico sulla sicurezza sul lavoro, che pone in capo al datore di lavoro formazione e l'addestramento del personale.

La Scuola Agraria del Parco di Monza ha realizzato, nel 2010, presso la propria sede o direttamente nei siti predisposti dalle comunità montane, in collaborazione con ISFOL (Istruttori Forestali Lombardi), 15 corsi di primo livello e 6 corsi per operatore forestale responsabile.

I corsi sono strutturati rispettando le conoscenze e abilità previste dal Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) della Regione Lombardia e la Scuola rilascia, a seguito di accertamento, l'attestato di competenza regionale, riconosciuto in tutta Italia, di operatore forestale (ai sensi della legge regionale 19/2007 sulla base del modello standard approvato con decreto dirigenziale n 9873 del 12/09/2008 - QRSP).

Anche per tutto il 2011 sono programmate nuove edizioni di corso operatore forestale base, aperte a chi voglia acquisire la preparazione base, teorica e operativa, per affrontare con cognizione e in sicurezza le attività svolte dalle imprese boschive e dai cantieri forestali o completare il percorso formativo nel settore.

Il prossimo corso (base) programmato presso la sede della Scuola è a settembre.

Per informazioni relative ai corsi ed iscrizioni potete contattare Pio Rossi: tel. 039.2302979, int 221; p.rossi@monzafiora.it

Per consultare il calendario completo dei corsi <http://www.regione.lombardia.it> (Direzione Generale Sistemi verdi e Paesaggio). ■



Le prime imprese abilitate con il percorso completo

ARTISTA GIARDINIERE: VALUTIAMO IL CORSO A DUE ANNI DI DISTANZA Commento al corso 'Artista Giardiniere' 2008 – 2009

A cura di Aurelio Del Vecchio, agronomo, Studio associato Pegaso, Torino

Sono ormai passati due anni da quando con il mio socio Ivan, ormai habitué della Torino di Milano, venivamo ogni due quarti di luna alla Scuola Agraria del Parco di Monza, per il corso Artista Giardiniere.

Ad attenderci là c'era la gente più varia, giardinieri e professionisti, ragazzini – per noi antichi trentacinquenni –, con l'accento bergamasco, progettiste di lungo corso dalla Puglia, mistici del giardino emiliani, veneti, lombardi... erano i nostri compagni, quelli che la sorte ci aveva assegnato, per una lunga strada.

Mi ricordo il primo incontro, forse ad ottobre del 2008: ci squadravamo un po' di sbieco, mentre ci dicevano che il percorso era lungo, impegnativo, di pensarci bene perché era una cosa seria. Noi ci abbiamo pensato, abbiamo attentamente esaminato i pro e i contro, andare sempre avanti indietro, spendere, giorni di lavoro perduti... ma forse capire di più, sapere di più, imparare a progettare, avere un'idea del bello. Poi ha scelto la passione, ci siamo fatti un bel regalo... per ripagarci finalmente di tanti giorni di studio passati su accessi a tritare dati, dati agronomici ma pur sempre dati, a camminare tra i filari con l'occhio fisso alla fascia grappolo, ad accettare tutte le piccole frustrazioni del lavoro, anche di quello dell'agronomo.

E così abbiamo cominciato, con mille scoperte, con il piacere del confronto umano e professionale, con l'umiltà di saperne meno di tanti altri e l'orgoglio del primo piccolo progetto, sporco di cancellature di matita, ma ben abbozzato.

In tanti sono venuti a parlarsi e a guidarci, con la passione per l'argomento che insegnano, l'inverno è passato, la tenera Hydrangea sargentiana del cortile si è coperta di verde e di una festa di grappoli bianchi e allora che è iniziata l'epoca delle uscite, di ville mai immaginate che ci aprivano i loro cancelli, di giardini incantati visti per la prima volta, o rivisti con un occhio più attento. Sino alla fine dell'estate si son succedute lezioni e uscite, sicché in autunno abbiamo cominciato a sentirci le ossa più solide: lo sapevamo

che non bastava un corso, per quanto denso, a fare un artista giardiniere, ma qualcosa era cambiato nel nostro modo di guardare il paesaggio, sia quello del giardino naturale, creato dagli elementi ma plasmato dall'uomo, sia quello del giardino, creato dall'uomo ma formato dagli elementi.

Così quando nel corso del nuovo inverno abbiamo ritirato gli attestati e salutato compagni e professori, con tanti ricordi nel cuore oltre che nozioni nella testa, sapevamo già di non aver perso tempo, anche se poi il lavoro ci avesse condotto altrove: spesso il mondo cerca di riempirci di brutture, ma a noi era stato insegnato, o almeno mostrato, qualcosa di bello, da portarsi dentro e arricchire.

Mi avete chiesto di raccontare il corso due anni dopo, com'è andata dopo, a che cosa è servito: ecco, intanto è questa ricchezza che ho avuto, di guardare il verde su cui mi sono laureato e vederlo in un altro modo, di sapere che non è solo fotosintesi, è anche cultura, intercultura, socialità, storia, architettura...

Poi è venuto anche il lavoro: i preventivi, qualche piccolo progetto, qualche ovia nasata presa per inesperienza; dopo questo corso, nel Canavese è nato un piccolo bosco parco, sulle colline di Torino un laghetto; un giardino condominiale non sarà cospirato solo di laurocerasi, forsie e fotinie, gli alberi di un comune non saranno straziati dalla capotozzatura, un pendio instabile non sarà cementificato, ma rinsaldato con l'ingegneria naturalistica e piantumato con arbusti autoctoni.

È poco? Forse sì, forse no, in soli due anni, anche considerando qualcosa che già sapevamo fare prima: il corso non è stato tutto, ci sono voluti e ci vogliono ancora altri corsi, ci va l'esperienza, l'impegno, l'attenzione, la prontezza, anche la calcolatrice... ma una strada è stata aperta, non abbiamo lasciato perdere, vogliamo lavorare bene... ■

ARTISTA GIARDINIERE

Corso focalizzato sul dettaglio degli elementi del giardino, per acquisire nuove informazioni riguardanti la realizzazione e la progettazione degli spazi verdi, affrontando con cognizione di causa le richieste della committenza moderna. Obiettivo del corso, altrimenti definito di "progettazione avanzata", è fornire una preparazione adeguata e all'avanguardia a coloro vogliono ampliare la conoscenza delle piante ornamentali, dei materiali e delle tecniche di costruzione.

- Durata del corso: 160 ore
- Date: inizio corso ottobre 2011
- Quota iscrizione: € 1.800,00

Relatori del corso: esperti del settore tra cui architetti paesaggisti, agronomi, realizzatori e tecnici.



Il parco di Villa Carlotta, sul lago di Como

REAGIRE ALLA CRISI - INVESTIRE SU SE STESSI La testimonianza del Signor Livio

Aziende che chiudono, contratti non rinnovati, mancanza di prospettive... com'è possibile affrontare con fiducia e superare una situazione di crisi tanto diffusa, soprattutto quando si hanno cinquantacinque anni? La storia del Signor Livio fornisce un esempio positivo e, quel che è più importante, un esempio alla portata di tutti.

Licenziato dall'azienda per la quale lavorava ha ascoltato il consiglio degli amici che gli suggerivano di seguire i corsi gratuiti regionali per reinserirsi nel mondo del lavoro. Ha fatto molto di più. Grazie alla dote lavoro erogata dalla Regione Lombardia alle persone disoccupate, Livio ha potuto accedere ad un programma completo di riqualificazione, comprensivo di un corso di formazione e di servizi mirati alla ricerca attiva di un'occupazione.

Risolvendo una vecchia passione, ha scelto di frequentare un corso di formazione professionale presso la Scuola Agraria del Parco di Monza, ente accreditato dalla Regione Lombardia attivo anche nei servizi di orientamento di base, specialistici e di accompagnamento e sostegno al lavoro.

Mentre frequentava gratuitamente le lezioni di manutenzione del verde "con impegno perché i professori sono molto esigenti, ti controllano e ti esaminano anche quando non sembra", e ricambiava fiducia nelle proprie capacità grazie al programma didattico e all'ambiente della Cascina Frutteda, dove "quando sei disoccupato la mensa della scuola ti sostiene fisicamente e moralmente", Livio ha potuto usufruire anche dei servizi di accompagnamento alla persona compresi nella dote. Attraverso una consulenza personalizzata che ha effettuato il bilancio delle sue competenze, egli è stato in grado di stendere un Curriculum Vitae efficace ed aggiornato con il quale proporsi alle aziende al termine del corso.

Alla riconquista dell'autostima ha fatto dunque seguito la ricerca attiva di un nuovo posto di lavoro: "finito il corso, mi sono dato da fare e ho cercato annunci in internet, mi sono presentato a diverse aziende", forte del fatto che gli allievi della "Scuola di Agraria del Parco di Monza" sono tecnicamente riconosciuti e apprezzati dalle aziende serie e aggiornate. Deciso, per il suo futuro, è stato ancora una volta l'ente monzese: pubblicando un'inserzione nella sezione "Borsa Lavoro" del suo sito istituzionale (http://www.monzafiora.net/it/borsa_lavoro.php), punto di incontro fra la domanda e l'offerta nel settore



Demetra is made of:
4/10 experience
3/10 innovation
3/10 social responsibility
1/10 of fantasy
passion mix

visit: www.demetra.net

Visita a Villa Gallarati Scotti Un viaggio nel passato per i professionisti del futuro

Lo scorso 9 marzo i cancelli di una delle più belle ville di delizia della Brianza si sono eccezionalmente aperti per gli allievi del corso di Giardiniere professionista - Impiantista e manutentore di parchi e giardini della Scuola Agraria del Parco di Monza.

Al termine del percorso formativo di 800 ore che, articolato in lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e tirocinio consente di acquisire tutte le competenze necessarie per esercitare con competenza la professione, la visita a Villa Gallarati Scotti ad Oreno (Vimercate, MI) e, soprattutto, al suo magnifico parco all'inglese ha rappresentato per i Giardinieri di domani un eccellente esempio di cosa significhi conservare e valorizzare un giardino storico.

Un privilegio assoluto, giacché il complesso, che si è conquistato un posto nell'esclusiva catena di dimore storiche gestite da Châteauform, è normalmente inaccessibile al pubblico. Gli allievi sono stati guidati alla scoperta dei tesori della Villa dal Conte Alessandro Borromeo: edificata nella seconda metà del XVIII secolo da Gianbattista Scotti secondo il modello barocco d'ispirazione francese diffusosi nell'area brianza, Villa Gallarati Scotti di Oreno conserva ancora l'impianto settecentesco a U formato da un maestoso corpo centrale affiancato da due ali di servizio di proporzioni inferiori.

Il giardino, documentato a partire dal Catasto Teresiano (dal nome dell'imperatrice Maria Teresa sotto la quale è stato completato), compare anche nella prima importante raccolta di vedute di giardini del milanese di Marc'Antonio Dal Re "Ville di delizia", pubblicata per la prima volta nel 1726 ed arricchita nell'edizione del 1743, a testimonianza del suo valore. Quando tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento la villa è stata reinterpretata in chiave neoclassica dall'architetto ticinese Simone Cantoni, anche il giardino ha mutato forma, plasmandosi sul modello dei parchi paesaggistici inglesi.

L'articolazione originale in parterre ornati da statue e delimitata da una carpinata (elemento che caratterizzava molti importanti giardini lombardi dell'epoca), attraversata da un lungo canale di collegamento fra il lago ellittico e il ninfeo di Nettuno e arricchita, ai lati del ninfeo, da un labirinto e da un teatro di verzuza, ha ceduto il passo alle grandi masse arboree e agli ampi specchi di prato ondulato giunti fino a noi. La carpinata, l'impianto assiale barocco verso la fontana del ninfeo e le quinte dell'impianto precedente si sono tuttavia conservati, instaurando un dialogo fecondo tra i due stili.

Luoghi come Villa Gallarati Scotti richiedono - oggi più che mai - professionisti in grado di valorizzare il loro patrimonio vegetale attraverso interventi mirati di recupero e manutenzione. Un invito cui la Scuola Agraria del Parco di Monza risponde offrendo ai professionisti del futuro il proprio corso di Giardiniere professionista - Impiantista e manutentore di parchi e giardini di 800 ore, già ripartito a gran richiesta a fine marzo e programmato nuovamente a partire dal prossimo settembre. ■



Immagine di Villa Gallarati Scotti su gentile concessione del Conte Alessandro Borromeo



Veduta aerea di Villa Gallarati Scotti oggi

CONCLUSO IL PROGETTO QUADRO LEGGE 236/93 ANNO 2009 DESTINATI AI GIARDINIERI DIPENDENTI DELLE AZIENDE E DELLE COOPERATIVE SOCIALI LOMBARDE



«Lo sviluppo del capitale umano, la salubrità e la sicurezza nei luoghi di lavoro a supporto dell'innovazione organizzativa del settore agricolo lombardo, incluso il settore florovivaistico, forestale e della gestione del verde pubblico e privato.» (ID 536667)

È giunto a conclusione il progetto quadro di formazione volto a supportare i lavoratori del settore nell'adeguamento delle competenze richieste da mercato e al miglioramento del livello di sicurezza in azienda.

Il progetto è stato realizzato da enti di formazione con grande competenza ed esperienza nel comparto agricolo e del verde ornamentale: la Scuola Agraria del Parco di Monza, capofila ATS - EAPRAL, Agricoltura e Vita, su incarico di C.I.S.L. e col sostegno di Coldiret-

ti Lombardia, Confagricoltura Lombardia, Confederazione Italiana Agricoltori, Assoverde, Assoflorolombardia e altre associazioni.

Un percorso formativo complesso, questo, finanziato dal Fondo Sociale Europeo e articolato in 23 azioni formative (per un totale di 2.487 ore) svolte su tutto il territorio.

I percorsi formativi, progettati per rispondere alle esigenze di imprenditori, addetti delle imprese e tecnici delle COPPA (Organizzazioni Professionali Agricole), desiderosi di investire sul personale per adeguarsi ai processi di adattamento alle innovazioni, hanno affrontato vari temi nell'ambito del settore agricolo in un'ottica di agricoltura multifunzionale: dagli aspetti di gestione e marketing, a quelli di innovazione tecnologica, senza trascurare gli aspetti di sicurezza aziendale.

I risultati e gli obiettivi previsti sono stati raggiunti: nell'arco di circa un anno, infatti, i corsi progettati sono stati tutti realizzati, con un'ottima qualità dei contenuti e dei docenti, valutati con il sistema della customer satisfaction.

Per quanto riguarda la specifica esperienza realizzata direttamente presso la Scuola e dedicata agli operatori del verde ornamentale, abbiamo accolto 754 corsisti nell'ambito di 63 corsi, pari a 1.328 ore di aggiornamento e specializzazione.

La metodologia didattica adottata si è avvalsa di attività formative tradizionali, come la lezione in aula, e di strumenti pratici e innovativi quali simulazioni e visite tecniche, con l'obiettivo di rendere le lezioni interattive e consentire di applicare le conoscenze acquisite al proprio ambito lavorativo e alle reali problematiche aziendali.

Il progetto ha rappresentato un perfetto esempio di integrazione e di collaborazione tra tutte le realtà che insistono nel comparto: parti sociali, i maggiori Centri di formazione professionale agricola e le Amministrazioni Regionali e Provinciali Agricole di tutta la Lombardia.

Cogliamo, quindi, l'occasione per ringraziare i referenti delle sedi esterne che hanno ospitato alcuni dei corsi coordinati dalla Scuola, per la cooperazione, l'impegno, e il coinvolgimento dimostrati e per i risultati raggiunti. ■



IL CALENDARIO DEI CORSI DA APRILE A LUGLIO 2011

I corsi in elenco sono rivolti a operatori del verde (giardinieri, manutentori e altri potenziali portatori di interesse) che già lavorano in tale ambito e che si vogliono aggiornare e/o qualificare.

LE QUOTE DEI CORSI, SEGNALATE ALL'INTERNO DI OGNI SCHEDA CORSO, SI INTENDONO COMPRENSIVE DEL MATERIALE DIDATTICO E DELL'ATTESTATO DI PARTECIPAZIONE. GLI EVENTUALI PASTI NON SONO INCLUSI.

Segnaliamo che le date presenti nel calendario possono subire delle variazioni. I corsi verranno attivati solo a raggiungimento di un numero minimo di iscrizioni. Chiedere sempre conferma in segreteria corsi.

Per informazioni contattare la Segreteria Corsi (039/2301979) o consultare la pagina web dedicata (www.monzaflora.it)

gli ultimi di APRILE...

PAVIMENTAZIONI E MATERIALI EDILI NEL GIARDINO CONTEMPORANEO

Costruire il giardino richiede competenza e conoscenza tecnica dei materiali che utilizzati, che è importante saper scegliere in base a caratteristiche intrinseche, al progetto e al contesto, per ottenere il miglior risultato. Il corso insegna a conoscerli, valutarne le differenze e le peculiarità applicative, consente prove pratiche per capire e applicare la tecnica di posa.



- Durata del corso: 24 ore (3 gg.)
- Date: dal 18 al 20 aprile
- Quota iscrizione: € 390,00

Relatori del corso: Valerio Cozzi, architetto paesaggista e tecnici posatori

IL DISEGNO DEL GIARDINO CON HOME DESIGN STANDARD

Corso dedicato a chi è alle prime armi con il disegno computerizzato. Introduce al disegno planimetrico mediante l'utilizzo di ricche librerie e varie funzioni operative contenute in un software dalle caratteristiche funzionali e operative assolutamente accessibili, che consente di realizzare presentazioni dei progetti del verde esteticamente apprezzabili.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 18 e 19 aprile
- Quota iscrizione: € 215,00

Relatore del corso: Francesco Sodo, esperto di software applicativi per il verde

TERAPIA ORTICOLTURALE: MODULO BASE

Supporto ai disabili con tecniche di orticoltura e di giardinaggio

Imposizione e manutenzione dell'orto / giardino per ortoterapia. Ha lo scopo di fornire indicazioni e tecniche sulla gestione dell'orto o del giardino ed ha un carattere prevalentemente pratico, illustrando "un metodo di lavoro nell'ortoterapia".

- Durata del corso: 24 ore (3 gg.)
- Date: dal 27 al 29 aprile
- Quota iscrizione: € 350,00

MAGGIO

TECNICO PROGETTISTA - Modulo 1

La Scuola Agraria del Parco di Monza propone un corso di formazione completo per chi desidera intraprendere la carriera del tecnico progettista di spazi verdi: una figura professionale che, grazie alla sua preparazione interdisciplinare, acquista un'importanza sempre maggiore nella realizzazione delle opere a verde su qualunque scala.

Articolato in due moduli (rispettivamente da 200 e 120 ore) e strutturato rispettando le conoscenze e abilità previste dal Quadro Regionale degli Standard Professionali (QRSP) della Regione Lombardia, il corso rilascia ai partecipanti di entrambi i moduli l'Attestato di Competenza (D.G. 8486/2008) di "Tecnico Progettista di spazi verdi" rilasciato dalla Regione Lombardia e riconosciuto in tutto il territorio nazionale. La frequenza ad un singolo modulo rilascia invece un certificato delle specifiche conoscenze e abilità acquisite.

Il primo modulo fornisce tutte le basi necessarie per redigere il progetto, con un'attenzione particolare alle esigenze degli spazi privati.

Dallo stato di fatto (rilievo tecnico e fotografico, censimento dello spazio, rappresentazione) all'elaborazione del progetto definitivo (AutoCAD®, Photoshopp®, GIMP®). Dalle nozioni fondamentali di chimica, botanica, fisiologia vegetale e agronomia alle indicazioni per la scelta corretta delle specie in funzione del contesto e delle esigenze della committenza. Dalla formulazione dei preventivi alla gestione del cantiere.

Al termine del primo modulo, per il rilascio delle competenze acquisite è previsto un colloquio individuale di verifica dell'apprendimento e la presentazione di un elaborato di progetto.

- Durata del corso: 200 ore
- Date: dal 2 maggio al 1 luglio
- Quota iscrizione: € 1.850,00

CONOSCERE AUTOCAD

Informatica applicata al verde

Un corso base completo che permette di creare DWG, disegnando con i comandi di AutoCAD, di organizzare il disegno tramite i layer e gli stili, di creare in blocchi e simboli, di inserire quote e testi e di stampare in scala utilizzando lo spazio carta.

- Durata del corso: 32 ore (2 gg. + 2 gg.)
- Date: 2 e 3 maggio + 30, 31 maggio 2011
- Quota iscrizione: € 430,00

Relatore del corso: Valerio Cozzi, architetto paesaggista

Nota bene: la partecipazione al corso dà diritto ai crediti formativi, come previsti dal Regolamento CONAF

RICONOSCIMENTO ARBUSTI E ALBERI

Negli incontri previsti saranno forniti elementi utili al riconoscimento e all'identificazione degli arbusti usati più comunemente nel verde ornamentale. Per ogni specie, inoltre, verranno date informazioni relative al suo utilizzo corretto in considerazione del contesto di inserimento.

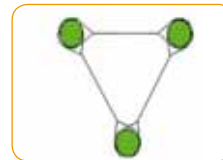


- Durata del corso: 24 ore (3 gg. una volta al mese)
- Date: 4 maggio, 25 maggio, 8 giugno (corso arbusti)
- Date: 5 maggio, 26 maggio, 9 giugno (corso alberi)
- Quota iscrizione: € 290,00 a corso

Relatore del corso: Laura Bassi, agronoma esperta in repertorio vegetale e riconoscimento

CONSOLIDAMENTO ALBERI

Corso volto ad approfondire le tematiche del consolidamento di un albero dal punto di vista analitico e pratico - operativo. Ferma restando l'unicità di ogni soggetto albero, verranno analizzate in dettaglio situazioni tipo che potranno servire come base per risolvere situazioni critiche di stabilità.



- Durata del corso: 8 ore (1 g.)
- Date: 6 maggio
- Quota iscrizione: € 150,00

Relatori del corso: Carmelo Fruscione, dottore forestale libero professionista e Renato Comin, arboricoltore tree climber ETV.

Nota bene: la partecipazione al corso dà diritto ai crediti formativi come previsti dal Regolamento CONAF

OPERATORE DI FATTORIA DIDATTICA

Corso finalizzato al conseguimento del Certificato di Abilitazione di Operatore di Fattoria Didattica che permette di effettuare attività didattica e animazione in fattoria. Gli argomenti trattati sono conformi a quanto richiesto nella "Carta dei requisiti di qualità" che regola la rete delle Fattorie Didattiche della Regione Lombardia.

- Durata del corso: 120 ore
- Date: 9, 10, 11, 16, 17, 18, 23, 24, 25 maggio - 6, 7, 8, 13, 14, 20 giugno
- Quota iscrizione: € 1.200,00

CORSO SUL VERDE PUBBLICO PER GIOVANI PROFESSIONISTI E DIPENDENTI COMUNALI

Corso sulla progettazione e gestione del verde pubblico rivolta a giovani professionisti e dipendenti comunali.

- Durata del corso: 32 ore (5 gg.)
- Date: dal 9 al 12 maggio
- Quota iscrizione: € 350,00

Relatori del corso: professionisti del settore

FITOPATOLOGIA

Riconoscimento, prevenzione e cura delle principali malattie delle piante

Il corso ha come obiettivo l'insegnamento delle malattie principali delle piante, per consentire agli studenti di essere in grado di interpretare gli stati di sofferenza indotti da agenti patogeni e di affrontarli in modo appropriato i problemi relativi alla loro diffusione e al loro controllo.

- Durata del corso: 24 ore (3 gg.)
- Date: dall'11 al 13 maggio
- Quota iscrizione: € 320,00

Relatori del corso: **Martino Bisaccia, Ambrogio Cantù**, dottori agronomi con esperienza specifica in fitopatologia

OPERATORE DI FATTORIA SOCIALE

Le fattorie sociali sono aziende agricole che uniscono all'attività produttiva una o più attività con scopi sociali, terapeutici e riabilitativi, tramite l'offerta di servizi educativi, culturali, di supporto alle famiglie e alle istituzioni didattiche. Il corso ha lo scopo di fornire strumenti e metodi utili per promuovere, progettare e realizzare esperienze di agricoltura sociale.

- Durata del corso: 32 ore (5 gg.)
- Date: 12, 13, 19, 20 maggio
- Quota iscrizione: € 380,00

PROFESSIONE FIORISTA

Un percorso formativo per la formazione professionale di base: i fiori, le forme, i colori, i contrasti, le armonie, le proporzioni, gli stili, le cerimonie e tutte le esercitazioni pratiche utili e necessarie per plasmare il fiorista professionista. Percorso rivolto a chi si vuole proporre con professionalità e competenza nel mercato del lavoro.



- Durata del corso: 96 ore (in 3 moduli di 32 ore ciascuno)
- Date: dal 16 al 23 maggio + dal 13 al 16 giugno + dal 27 al 30 giugno
- Quota iscrizione: € 1.600,00

Relatori del corso: docenti della Scuola Internazionale Mastrofioristi

INTRODUZIONE ALLA PRODUZIONE DI PIANTE OFFICINALI

Il corso ha l'intento di supportare coloro che vogliono realizzare nella propria azienda la produzione di piante officinali in chiave professionale, interfacciandosi in modo corretto con il mercato. Verranno approfonditi sia gli aspetti agronomici (coltivazione), che tecnico produttivi (trasformazione), come pure gli aspetti gestionali (normative) e di conoscenza del mercato (costi e prezzi), così da poter realizzare un progetto d'impresa concreto, alla luce di tutti i fattori tecnici ed economici, e considerando opportunità e criticità di questo settore.



- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 23 al 26 maggio
- Quota iscrizione: € 365,00

LAVORI IN QUOTA IN SITI NATURALI O ARTIFICIALI

Formazione per l'accesso e il lavoro in sospensione in siti naturali o artificiali

Formazione specifica rivolta ad operatori che effettuano lavori in quota in siti naturali o artificiali (allegato XXI D.Lgs. 81/2008 MODULO A - SPECIFICO PRATICO). Rivolto a tutti coloro che possono avere la necessità di effettuare lavori di manutenzioni edili, pulizia tetti e grondaie senza l'utilizzo del ponteggio.

- Durata del corso: 20 ore (2,5 gg.)
- Date: 30, 31 maggio e 1 giugno
- Quota iscrizione: € 480,00

Relatori del corso: **Yanni Spinelli, Fabrizio Pina, Matteo Piccardi** - Guide Alpine

Nota Bene: è necessario avere già frequentato il Modulo Base teorico-pratico di 12 ore previsto dalla legge. Parte preponderante del corso si svolgerà in esterno per effettuare le corrette esercitazioni.

GIUGNO

TREE-CLIMBING (base): arrampicata e movimentazione in pianta

Formazione per lavori in quota su funi e specializzazione per attività su alberi

Il corso è destinato a chi si avvicina per la prima volta a questa attività e consente di apprendere le tecniche di risalita e di movimento in pianta per lavorare correttamente e in sicurezza. In pianta, realizzare ancoraggi ed eventuali frizioni, fornisce un'ampia panoramica sui materiali utilizzati; un medico del lavoro insegna le procedure di primo soccorso e una guida alpina il corretto posizionamento delle funi e sistemi di accesso.

- Durata del corso: 40 ore (5 gg.)
- Date: dal 6 al 10 giugno
- Quota iscrizione: € 995,00

Relatori del corso: Istruttori professionisti, scelti tra i massimi esperti del settore, le cui competenze sono da anni riconosciute in Italia e all'estero. Un team che vanta tra i suoi componenti alcuni vincitori di campionati di tree climbing a livello nazionale ed europeo (**Gilberto Antonelli, Renato Comin, Riccardo Ferrari, Stefano Lorenzi, Matteo Piccardi, Massimo Sormani, Massimiliano Tonelli, Marco Vaccaroni, Marco Vannacci, Giovanni Ugo**), la Guida Alpina **Yanni Spinelli** e il medico del lavoro, con formazione specifica sulle patologie da sospensione, **Claudio Vimercati**

Nota Bene: La struttura del corso ottempera a quanto dall'allegato XXI del D.Lgs 81/2008 che definisce il programma del corso suddiviso in modulo base e modulo specifico pratico. Entrambi i moduli prevedono delle verifiche, che se superate con esito positivo, danno diritto al rilascio dell'attestato da parte dell'ASL territoriale di competenza che ha validità su tutto il territorio nazionale.

Riedizioni del corso previste il 11 - 15 luglio

TREE-CLIMBING per esperti

Formazione per lavori in quota su funi e specializzazione per attività su alberi

Il corso è strutturato per tutti coloro che hanno la necessità di adeguarsi alla formazione prevista dall'attuale D.Lgs. 81/2008 e che hanno già frequentato nel passato corsi di formazione per tree climbing. Saranno trattati tutti gli argomenti previsti dal programma dell'allegato XXI con relativi approfondimenti, mirati all'acquisizione di una tecnica specifica, più rispondente alle esigenze dei tree climber professionisti.

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 6 al 9 giugno
- Quota iscrizione: € 550,00

Relatori del corso: Istruttori professionisti, scelti tra i massimi esperti del settore, le cui competenze sono da anni riconosciute in Italia e all'estero. Un team che vanta tra i suoi componenti alcuni vincitori di campionati di tree climbing a livello nazionale ed europeo (**Gilberto Antonelli, Renato Comin, Riccardo Ferrari, Stefano Lorenzi, Matteo Piccardi, Massimo Sormani, Massimiliano Tonelli, Marco Vaccaroni, Marco Vannacci, Giovanni Ugo**), la Guida Alpina **Yanni Spinelli** e il medico del lavoro, con formazione specifica sulle patologie da sospensione, **Claudio Vimercati**

Nota Bene: La struttura del corso ottempera a quanto dall'allegato XXI del D.Lgs 81/2008 che definisce il programma del corso suddiviso in modulo base e modulo specifico pratico. Entrambi i moduli prevedono delle verifiche, che se superate con esito positivo, danno diritto al rilascio dell'attestato da parte dell'ASL territoriale di competenza che ha validità su tutto il territorio nazionale.

L'USO DEI GIS PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO (base)

Introduzione al "Geographical Information System"

Il corso fornisce le basi per apprendere che cosa sia un Geographic Information System (GIS), capirne le funzionalità e imparare a usare il software ArcGIS Desktop 9.3 a un livello base. Prerequisito essenziale per la partecipazione al corso è la dimestichezza all'uso del PC e alla sua terminologia.

- Durata del corso: 24 ore (3 gg.)
- Date: dall'8 al 10 giugno
- Quota iscrizione: € 320,00

Relatore del corso: **Roberto Rovelli**, docente esperto in G.I.S.

Nota bene: la partecipazione al corso dà diritto ai crediti formativi come previsti dal Regolamento CONAF

FITOPATOLOGIA SPECIALE: gli insetti

Una giornata dedicata alla conoscenza delle principali patologie causate dagli insetti e ai relativi metodi di lotta e controllo.

- Durata del corso: 8 ore (1 gg.)
- Date: 10 giugno
- Quota iscrizione: € 130,00

Relatore del corso: **Ambrogio Cantù**, dottore agronomo con esperienza specifica in fitopatologia

Nota bene: la partecipazione al corso dà diritto ai crediti formativi come previsti dal Regolamento CONAF

MANUTENZIONE DEL VERDE

Percorso formativo base di giardinaggio di breve durata particolarmente adatto a chi intenda darsi una prima solida impostazione generale.

- Durata del corso: 80 ore (5 gg.)
- Date: dal 13 al 17 giugno
- Quota iscrizione: € 790,00

Relatori del corso: **Laura Bassi, Ambrogio Cantù, Guido Bertini, Gianluca Gajani, Marco Soardi, Sergio Zerbin**, agronomi, forestali e tecnici esperti nelle materie di loro competenza

LA TECNICA DELL'ACQUERELLO NELLA RAPPRESENTAZIONE DEL VERDE ORNAMENTALE

Corso intensivo teorico-pratico di rappresentazione del verde ornamentale con le tecniche ad acquerello. Destinato ai progettisti del verde che desiderano distinguersi presentando i progetti come opere d'arte uniche ed esclusive. Alle lezioni in aula seguiranno esercitazioni e copie dal vero all'aperto, nella suggestiva cornice del Parco di Monza.

- Durata del corso: 16 ore
- Date: 16 e 17 giugno
- Quota iscrizione: € 200

novità!

Relatori del corso: **Salvatore Grande**, architetto

MODULO FORMATIVO SPECIFICO PER LA FIGURA DI PREPOSTO

Specifico per le figure con funzione di sorveglianza dei lavori con funi.

Nel rispetto del D.Lgs. 81/08 ogni azienda che effettui lavori su funi deve prevedere un soggetto con funzioni di sorveglianza di tali lavori. Il corso è rivolto a coloro che abbiano già assolto all'obbligo di formazione teorico - pratica obbligatoria per i lavori con funi (Modulo base e Modulo specifico pratico) e offre gli strumenti utili ad effettuare le operazioni di programmazione, controllo e coordinamento dei lavori della squadra a loro affidata.

- Durata del corso: 8 ore (1 g.)
- Date: 20 giugno
- Quota iscrizione: € 120,00

Relatori del corso: **Renato Comin**, climber professionista e tecnici esperti in ambito sicurezza

TROVA LA SOLUZIONE

Riconoscere, gestire e risolvere i piccoli e grandi problemi nella gestione aziendale.

Il corso ha l'obiettivo di fornire una metodologia per l'analisi delle situazioni, proporre strumenti utili a migliorare l'approccio ai problemi (problem setting) e alla decisione (problem solving), rafforzare un orientamento creativo per trovare idee innovative ai problemi aziendali.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 20 e 21 giugno
- Quota iscrizione: € 230,00

novità!

Relatore del corso: **Claudio Allievi**, formatore esperto per tematiche di gestione risorse umane e comunicazione

IL VERDE PENSILE: progettazione e realizzazione

Il corso si rivolge a chi vuole approfondire la tematica della copertura a verde scoprendone la valenza ambientale, architettonica e di arredo, le tipologie di copertura, i principi progettuali, le tecniche e i materiali di realizzazione, le necessità manutentive e la vegetazione che meglio si presta.

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 21 al 24 giugno
- Quota iscrizione: € 380,00

Relatori del corso: professionisti esperti del settore

ALBERI DA FRUTTO: GESTIONE, DIFESA E CURA

Il corso fornisce le conoscenze relative alle tecniche di gestione del frutteto atte al suo mantenimento. La corretta gestione del suolo e le cure colturali sono le prevenzioni metodologiche che possono minimizzare successivi problemi di cura e manutenzioni.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 27 e 28 giugno
- Quota iscrizione: € 210,00

novità!

Relatore del corso: **Massimo Crippa**, agronomo esperto nel settore del verde ornamentale e dell'arboricoltura

MATERIALE VEGETALE PER LE OPERE A VERDE: la valutazione e la scelta

Per giardinieri, tecnici e progettisti

L'importanza della scelta del materiale vegetale è il primo passo per un corretto approccio alla progettazione e realizzazione del verde (sia per lavori privati sia per i lavori pubblici) oltre che garanzia della biodiversità e peculiarità ambientale. Il programma del corso fornirà gli strumenti cognitivi e pratici utili al progettista e al tecnico realizzatore.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 29 e 30 giugno
- Quota iscrizione: € 210,00

novità!

Relatore del corso: **Angelo Vavassori** agronomo con esperienza specifica nel settore vivaistico

FRIZIONISTA: il professionista del 'pezzo in caduta'

...Frizionare un pezzo in caduta è una delle cose più importanti che "l'uomo a terra" deve saper fare...

Un corso rivolto agli operatori che operano potature e/o abbattimenti in tecnica tree climbing e vogliono approfondire la loro conoscenza sulle tecniche, sui materiali per la corretta e sicura gestione del 'pezzo in caduta'.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 30 giugno e 1 luglio
- Quota iscrizione: € 480,00

Relatori del corso: **Stefano Lorenzi, Gilberto Antonelli**, tree climber ETW esperti frizionisti

LUGLIO

CONOSCERE IL SISTEMA ALBERO

Corso fondamentale per acquisire le conoscenze di base sull'anatomia e fisiologia del sistema albero, sulla sua corretta gestione e manutenzione, secondo gli sviluppi dell'arboricoltura moderna. Nel programma sono trattati anche argomenti relativi al cantiere (normativa, organizzazione e DPI), alla sicurezza e alla normativa specifica di tutela e di lotta obbligatoria alle principali patologie. Formazione propedeutica al corso di potatura degli alberi.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 4 e 5 luglio
- Quota iscrizione: € 190,00

Relatore del corso: **Giulio Giuli**, esperto arboricoltore

PROGETTARE IL VERDE CON IL CAD VECTORWORKS

Informatica applicata al verde

Imparare a presentare i progetti del verde con uno dei prodotti CAD dedicati, altamente performante, che consente di rappresentare i progetti del verde in modo esteticamente apprezzabile e di sicuro impatto, tramite l'uso integrato dei moduli di rendering specifici. Durante le lezioni verranno anche sviluppati progetti con elementi vegetali e di arredo.

- Durata del corso: 36 ore (4,5 gg.)
- Date: dal 4 all'8 luglio
- Quota iscrizione: € 450,00

Relatore del corso: **Francesco Sodo**, esperto di software applicativi per il verde

Nota bene: la partecipazione al corso dà diritto ai crediti formativi come previsti dal Regolamento CONAF

CORSO DI FORMAZIONE PER L'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME AEREE

Specifico per attività pratiche relative alla manutenzione del verde

Il corso ha l'obiettivo di far conoscere gli obblighi di legge, le norme di sicurezza, gli elementi e componenti di una piattaforma aerea, i rischi specifici legati alla macchina e le norme di buona tecnica per effettuare le operazioni di potatura.



- Durata del corso: 8 ore (1 g.)
- Date: 8 luglio
- Quota iscrizione: € 190,00

Relatori del corso: tecnici ASL ed esperti utilizzatori di piattaforme

MODULO DI AGGIORNAMENTO PER LAVORI IN QUOTA

Modulo teorico - pratico di aggiornamento per l'accesso e l'attività lavorativa su alberi

Modulo obbligatorio (da effettuare ogni 5 anni) per tutti coloro che hanno già effettuato la formazione specifica per lavori in quota - attività su alberi (fine 2005/2006). Il corso ha l'obiettivo di aggiornare sulle novità normative in ambito di sicurezza (D.Lgs. 81/08 coordinato D.Lgs. 106/09), sulle tecniche e sui materiali specifici.

- Durata del corso: 8 ore (1 g.)
- Date: 8 luglio
- Quota iscrizione: € 150,00

novità!

Relatori del corso: Istruttori professionisti, scelti tra i massimi esperti del settore, le cui competenze sono da anni riconosciute in Italia e all'estero. Un team che vanta tra i suoi componenti alcuni vincitori di campionati di tree climbing a livello nazionale ed europeo (**Gilberto Antonelli, Renato Comin, Riccardo Ferrari, Stefano Lorenzi, Matteo Piccardi, Massimo Sormani, Massimiliano Tonelli, Marco Vaccaroni, Marco Vannacci, Giovanni Ugo**).

La Regione Lombardia, secondo quanto contenuto BURL del 5 aprile 2011, ritiene prioritario, per favorire la ripresa produttiva, sostenere misure atte al mantenimento e allo sviluppo dei livelli occupazionali e all'adattabilità dei lavoratori e imprese; tali obiettivi si possono perseguire recuperando il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro rispetto ai reali fabbisogni di competenze e professionalità espressi dalle imprese e dai sistemi produttivi territoriali. In coerenza con gli scopi citati, gli interventi prioritari per il 2011 riguardano l'inserimento lavorativo dei giovani, il contrasto all'esclusione sociale e lavorativa delle persone, in particolare dei soggetti svantaggiati e verrà attuato tramite lo strumento della **NOTE LAVORO**, una forma di finanziamento a sostegno di percorsi formativi e all'accompagnamento all'occupazione delle persone.

Gli interessati possono richiedere informazioni a segreteria@monzaflora.it.

TREE-CLIMBING (base): arrampicata e movimentazione in pianta

Formazione per lavori in quota su funi e specializzazione per attività su alberi

- Date: dall'11 al 15 luglio

Per ulteriori dettagli vedi box a pag. 6

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

Progettazione, realizzazione e manutenzione

Criteri progettuali, nozioni di idraulica, analisi dei materiali, simulazioni concrete di realizzazioni, risoluzione dei problemi pratici, manutenzione e gestione ordinaria: tutto il necessario per imparare a conoscere e gestire un impianto di irrigazione ed effettuare piccole realizzazioni.

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 12 al 15 luglio
- Quota iscrizione: € 340,00

Relatore del corso: Guido Bertini, docente esperto e tecnico professionista nel settore

DEISEGNARE IL VERDE CON PHOTOSHOP ELEMENTS

Come realizzare e presentare in modo esteticamente apprezzabile il progetto di un giardino, lavorando sulle immagini digitali e sul fotoritocco.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 12 e 13 luglio
- Quota iscrizione: € 210,00

Relatore del corso: Francesco Sodo, esperto di software applicativi per il verde

MOTOSEGA: MANUTENZIONE E USO CORRETTO

Un corso breve, molto specifico, indispensabile per conoscere la motosega nelle sue componenti meccaniche fondamentali, nei dispositivi di sicurezza, nella carburazione e nelle manutenzioni regolari e straordinarie che devono essere eseguite per ottimizzare la resa.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 18 e 19 luglio
- Quota iscrizione: € 270,00

Relatore del corso: Doro Granello, istruttore forestale certificato

GOOGLE SKETCHUP: la modellazione 3D per tutti

Un corso, focalizzato sulla progettazione del verde e del paesaggio, per scoprire e utilizzare al meglio il software Google Sketchup, software gratuito di modellazione 3D che consente di creare viste piane e prospettiche di qualunque elemento (terreno, edifici, piazze, aree verdi) con strumenti semplici e intuitivi e risultati professionali.

- Durata del corso: 16 ore (2 gg.)
- Date: 19 e 20 luglio
- Quota iscrizione: € 190,00

novità!

Relatore del corso: Roberto Rovelli, docente esperto in G.I.S. e applicativi per la progettazione

...E ALCUNE ANTICIPAZIONI DI SETTEMBRE

CORSO BASE PER OPERATORE FORESTALE

- Dal 19 al 23 settembre

VIVAISTICA CONTEMPORANEA

- Dal 21 al 23 + 29, 30 settembre 2011

TAPPETI ERBOSI: impianto, gestione e manutenzione

- Dal 27 al 30 settembre

ABBATTIMENTO IN QUOTA CON LA TECNICA TREE CLIMBING

- Dal 26 al 29 settembre

VIVAISTICA CONTEMPORANEA

- Durata del corso: 40 ore (3 gg. + 2 gg.)
- Date: dal 21 al 23 + 29, 30 settembre 2011
- Quota iscrizione: € 340,00

Relatore del corso: Angelo Valvassori, agronomo con esperienza specifica nel settore vivaistico e altri professionisti del settore

ARRIVEDERCI AL NUMERO DI SETTEMBRE
CON IL RICCO CALENDARIO AUTUNNALE!!!

BUONE VACANZE

UNA, DIECI, CENTO... LE NUOVE AULE DELLA SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA

C'è un'opportunità in più per chi intende seguire i corsi professionali organizzati dalla Scuola Agraria del Parco di Monza: girare l'angolo! L'ente lombardo attivo nel campo del verde ornamentale e territoriale da oltre venticinque anni, accreditato dalla Regione Lombardia e certificato per la qualità UNI ISO 9001:2008 sta proponendo con successo i propri corsi anche fuori dai confini del Parco di Monza, con l'obiettivo di raggiungere tutti quelli che desiderano una formazione qualificata e che, per mancanza di tempo o di un'offerta locale adeguata, difficilmente riuscirebbero a frequentare i corsi effettuati in sede. Un progetto ambizioso, rivolto a chi già opera nel settore e a chi desidera migliorare le proprie competenze e il proprio assetto sul mercato: le proposte didattiche si concentrano infatti sui corsi di formazione e aggiornamento obbligatori per legge. L'offerta didattica comprende corsi di tree climbing, per la figura di preposto, di tecniche di abbattimento in quota, di uso corretto della motosega, di valutazione di stabilità degli alberi, di fitopatologia, di impianti di irrigazione: ambiti in cui la formazione è spesso richiesta per legge e nei quali comunque è richiesta la massima serietà.

Attraverso un'attenta selezione dei docenti e ad una programmazione mirata, con questa iniziativa la Scuola intende creare sull'intero territorio nazionale un network che consenta ai professionisti un aggiornamento continuo e puntuale, obiettivo primario soprattutto per quanto riguarda il tema della sicurezza sul lavoro. Salvo esigenze particolari, i costi delle lezioni in trasferta si mantengono sulla linea di quelli condotti in sede. Informandosi presso gli enti locali è inoltre possibile verificare se sono disponibili doti formative e lavoro bandite periodicamente da regioni e province. Durante lo svolgimento dei corsi, ciascun partecipante viene fornito di tutta l'attrezzatura tecnica e di tutti i DPI necessari. Le esperienze fatte hanno infatti rilevato come sia proprio la mancanza di un equipaggiamento proprio, o l'alto costo di noleggio dello stesso a rappresentare un limite insormontabile per chi non ha esperienze precedenti o per chi già lavora nel settore e vorrebbe ampliare le proprie competenze. Grazie all'entusiasmo e alla collaborazione degli enti e delle realtà locali ospiti, oggi la passione per l'aggiornamento e la formazione della Scuola Agraria del Parco di Monza non ha più confini! ■

LAZIO, Roma

in collaborazione con l'American Academy of Rome

TREE CLIMBING (base): arrampicata e movimentazione in pianta

Formazione per lavori in quota su funi e specializzazione per attività su alberi

- Durata del corso: 40 ore (5 gg.)
- Date: dal 23 al 27 maggio
- Quota iscrizione: € 995,00



Modulo formativo specifico per la figura di PREPOSTO

Specifico per le figure con funzione di sorveglianza dei lavori con funi

- Durata del corso: 8 ore (1 gg.)
- Date: 18 luglio
- Quota iscrizione: € 150,00

ABBATTIMENTO IN QUOTA CON LA TECNICA TREE CLIMBING

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 6 al 9 settembre
- Quota iscrizione: € 950,00

LA VALUTAZIONE DI STABILITÀ DEGLI ALBERI (base)

Il metodo V.T.A.: l'analisi visiva

- Durata del corso: 24 ore (3gg.)
- Date: dal 19 al 21 ottobre
- Quota iscrizione: € 320,00



TOSCANA, Scarlino (GR)

in collaborazione con le Bandite di Scarlino

TREE CLIMBING (base): arrampicata e movimentazione in pianta

Formazione per lavori in quota su funi e specializzazione per attività su alberi

- Durata del corso: 40 ore (5 gg.)
- Date: dal 20 al 24 giugno
- Quota iscrizione: € 995,00

ABBATTIMENTO IN QUOTA CON LA TECNICA TREE CLIMBING

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 12 al 15 luglio
- Quota iscrizione: € 950,00

LA VALUTAZIONE DI STABILITÀ DEGLI ALBERI (base)

Il metodo V.T.A.: l'analisi strumentale

- Durata del corso: 24 ore (3gg.)
- Date: dal 26 al 28 settembre
- Quota iscrizione: € 320,00

MARCHE, Osimo (AN)

in collaborazione con Conero Garden

FITOPATOLOGIA

Riconoscimento, prevenzione e cura delle principali malattie delle piante

- Durata del corso: 24 ore (3 gg.)
- Date: dal 4 al 6 maggio
- Quota iscrizione: € 320,00

TREE CLIMBING (base): arrampicata e movimentazione in pianta

Formazione per lavori in quota su funi e specializzazione per attività su alberi

- Durata del corso: 40 ore (5 gg.)
- Date: dal 13 al 17 giugno
- Quota iscrizione: € 995,00

IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

Progettazione, realizzazione e manutenzione

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 13 al 16 settembre
- Quota iscrizione: € 340,00

EMILIA ROMAGNA, Sala Bolognese (BO)

in collaborazione con Palazzo Minelli

TREE CLIMBING (base): arrampicata e movimentazione in pianta

Formazione per lavori in quota su funi e specializzazione per attività su alberi

- Durata del corso: 40 ore (5 gg.)
- Date: dal 19 al 23 settembre
- Quota iscrizione: € 995,00

LIGURIA, Sant'Olcese (GE)

in collaborazione con Parco Storico Villa Serra

ILVERDE PENSILE: progettazione e realizzazione

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 27 al 30 settembre
- Quota iscrizione: € 380,00

LA VALUTAZIONE DI STABILITÀ DEGLI ALBERI (base)

Il metodo V.T.A.: l'analisi visiva

- Durata del corso: 24 ore (3 gg.)
- Date: dal 10 al 12 ottobre
- Quota iscrizione: € 320,00

FITOPATOLOGIA

Riconoscimento, prevenzione e cura delle principali malattie delle piante

- Durata del corso: 24 ore (3 gg.)
- Date: dal 24 al 26 ottobre
- Quota iscrizione: € 320,00

LA VALUTAZIONE DI STABILITÀ DEGLI ALBERI (avanzato)

Il metodo V.T.A.: l'analisi strumentale

- Durata del corso: 32 ore (4 gg.)
- Date: dal 21 al 24 novembre
- Quota iscrizione: € 400,00



LA FORMAZIONE FA CENTRO

I corsi in trasferta della Scuola Agraria del Parco di Monza rappresentano una risorsa anche per gli enti pubblici, le aziende e le associazioni di categoria che desiderano formare il proprio personale dipendente e i propri associati ottimizzando tempi e costi. Disporre di docenti a domicilio consente di migliorare le competenze, aumentare la sicurezza e potenziare il proprio business in modo mirato e secondo i più alti standard qualitativi.

L'unico requisito è disporre di spazi adeguati: all'aperto per le esercitazioni pratiche e al chiuso per le lezioni teoriche, che vengono condotte con l'ausilio di dispositivi multimediali.

È sufficiente scegliere il corso di interesse all'interno dell'ampia proposta della Scuola e concordare le date e le modalità di svolgimento con il Coordinamento Didattico. L'attrezzatura tecnica, gli strumenti didattici e i DPI necessari vengono forniti direttamente dalla Scuola.

Per informazioni contattare Micaela Lopalco - Coordinamento Didattico - tel. 039-2302979 (int. 222) - m.lopalco@monzafiora.it

LA SCUOLA AGRARIA DI MONZA RAGGIUNGE IL CUORE DELLA TOSCANA

Gli appassionati e i professionisti del tree climbing hanno una nuova casa nel cuore della Maremma: la Scuola Agraria del Parco di Monza ha raggiunto il comune di Scarlino, in provincia di Grosseto.

Santa Lucia - la struttura che ospita le attività formative dell'ente lombardo - si trova nel comprensorio delle Bandite di Scarlino: un vasto territorio forestale di macchia mediterranea in grado di offrire ambienti adatti a tutti i livelli di preparazione. Il clima particolarmente mite grazie al mare a pochi chilometri ne fa un eccellente sito di addestramento aperto a tutti anche nei mesi invernali.

Dai corsi base di 40 ore, a quelli di abbattimento in tree climbing, ai corsi specialistici: gli aspiranti tree climbers e gli arrampicatori esperti del centro Italia troveranno il corso più adatto alle proprie esigenze a poca distanza, attingendo dall'esperienza e dalla professionalità dell'ente monzese e dei suoi docenti qualificati, istruttori professionisti scelti tra i massimi esperti del settore.



Vendita di attrezzature per tree-climbing.

Entra nel nostro e-commerce all'indirizzo www.freeworker.it

Per consigli tecnici e consulenza chiama il 0331.259792



CHE COSA STIAMO FACENDO?

La nostra carta d'identità operativa e le determinanti della evoluzione del settore

Negli ultimi anni il nostro gruppo di studio ha consolidato il proprio posizionamento a livello nazionale e internazionale nella gestione integrata dei rifiuti, offrendo i propri servizi sia in ambito di **programmazione e progettazione delle attività di riduzione dei rifiuti e di raccolta differenziata**, sia nel **supporto alla progettazione e gestione degli impianti di recupero e stabilizzazione** (compostaggio, digestione anaerobica, trattamento meccanico - biologico). Un altro asse tematico che ben si integra con quanto sopra, è stato poi il **contributo alle ricerche di settore, per la definizione di strategie, politiche e direttive a livello Europeo o di singoli Paesi Membri**.

Per la natura del nostro impegno, gli incarichi svolti hanno visto un **nostro apporto qualificante soprattutto nell'impostazione strategica dei documenti di programmazione**, facendo leva sulla diversificazione dell'esperienza maturata dai membri del gruppo ai diversi livelli della gestione sostenibile dei rifiuti (dalla normativa vigente e in cantiere a livello nazionale e internazionale alle implicazioni tecniche ed ambientali connesse alle operazioni di recupero e pre-trattamento, e alla valorizzazione dell'ammendante compostato). Significativa e stimolante l'attività più specificamente legata agli impianti di recupero, sulla quale il gruppo ha operato sull'intero territorio nazionale contribuendo a **stimolare la crescita del settore del compostaggio e della digestione anaerobica dei rifiuti organici**. In virtù della esperienza acquisita, è stato poi frequente il **nostro coinvolgimento da parte delle Istituzioni Internazionali e di Governi esteri** - a titolo esclusivo, od in gruppi di esperti preposti alla definizione delle politiche e pratiche di sostenibilità nel settore della gestione dei rifiuti. Infine, da tempo abbiamo inteso cercare **nuovi traguardi nella sfida dell'innovazione nel settore**, esplorando le potenzialità delle pratiche di **riduzione alla fonte, di minimizzazione del rifiuto residuo, e di ulteriore caratterizzazione e trattamento dello stesso** per estrarne materiali valorizzabili, a complemento del percorso prioritario della raccolta differenziata.

Ci piace quindi proporre ai lettori, nel seguente prospetto, un riepilogo di alcune delle attività che più hanno dato un tratto qualificante al nostro impegno nell'ultimo biennio, suddivise per ambito di intervento; mediante tale elenco si può evincere direttamente il profilo ed il ruolo che ci viene richiesto e conferito nel settore; ma è anche possibile individuare quelle che sono le linee di sviluppo delle strategie intese ad ispirare la gestione dei rifiuti al riciclaggio e alla conservazione delle risorse, in modo da configurare quella "Società fondata sul riciclaggio" evocata dalla nuova Direttiva-Quadro sulla Gestione dei Rifiuti.

Pianificazione

Supporto al Consorzio ambienteVersilia per la definizione di una strategia di ambito intesa



Impianto strippaggio ammoniacco e digestione anaerobica, Brescia

alla massimizzazione del recupero materia, inclusa della riconversione dell'impianto per il trattamento del rifiuto residuo.

Supporto alla Commissione Europea per le valutazioni sui sistemi di gestione RU in diverse regioni.

Partecipazione alla Commissione per la revisione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Siciliana, e l'individuazione delle attività di supporto alla definizione ed attuazione delle strategie di gestione dei RU.

Redazione di linee guida per la raccolta differenziata dei rifiuti urbani con modalità porta a porta del comune di Calcinaià (PI).

Supporto tecnico alla progettazione esecutiva del sistema di raccolta differenziata dei Rifiuti Urbani del Comune di Grosseto.

Supporto tecnico nella revisione del sistema di raccolta differenziata dei RU di Castiglione delle Stiviere e valutazione tecnico - economica di scenari di fattibilità, quantificazione del fabbisogno di smaltimento delle frazioni secche

Supporto alla redazione dei piani provinciali di gestione dei rifiuti della provincia di Gorizia e Verelli.

Partecipazione al Gruppo di Lavoro sugli Impianti per la revisione del Piano Provinciale RU dell'ATO Marca Ambiente (TV).

Elaborazione del Documento di Indirizzo Provinciale sui sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e analisi sistematica sui possibili scenari evolutivi del sistema di gestione e trattamento RU in Provincia di Cosenza

Supporto alla revisione delle politiche di gestione integrata dei rifiuti in Irlanda, con partecipazione ad un "advisory board" internazionale per la valutazione ed aggiornamento della "Waste Policy"

Impianti di recupero

Supporto tecnico alla predisposizione della documentazione di gara per la realizzazione di impianti di recupero della FORSU mediante impianti integrati anaerobico - aerobico nei comuni di Alzate Brianza (CO) e Taggia (IM)

Studio di fattibilità e consulenze tecniche per la realizzazione di impianti integrati anaerobico - aerobico di recupero della Forsu a Capannori (LU) e Gramsciole (CT).

Indagini e studi finalizzati alla realizzazione di impianti per il trattamento delle frazioni organiche e l'assistenza ai Comuni candidati nella provincia di Roma, con supporto tecnico per la attività di pianificazione provinciale

Partecipazione al Tavolo Tecnico istituito dalla provincia di Verona per la definizione delle problematiche olfattive generare dall'impianto di Valeggio sul Mincio (VR)

Audit e assistenza a impianti di compostaggio: Guanzate (CO), Moraro (GO), Corinaldo (AN), San Damiano d'Asti (AT), Pontedera (PI)

Realizzazione di studi di prefattibilità per l'inserimento di impianti integrati anaerobico - aerobico per il recupero della FORSU in aree territoriali comprese nella provincia di Milano e Gorizia.

Ricerca e indagini di settore

Elaborazione della risposta dell'European Environmental Bureau al Green Paper sul biorifiuto da presentare alla Commissione Europea

Caratterizzazione merceologica, per conto di AMSA, della frazione organica domestica raccolta nell'ambito della sperimentazione di raccolta differenziata su una porzione di territorio milanese.

Sperimentazione relativa all'applicazione di ammendante compostato misto su tappeti erbosi.

Collaborazione ad uno studio per conto del WRAP (Waste and Resources Action Programme) su standard di qualità, uso e commercializzazione e condizioni regolamentari per l'applicazione di compost e digestato nei diversi paesi UE;

Elaborazione di uno studio di settore sul compostaggio e la digestione anaerobica in Italia. ■

Digestione anaerobica: le principali novità del 'decreto rinnovabili'

L'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri all'inizio del mese di Marzo del nuovo "decreto rinnovabili" pone fine ad alcune controverse questioni e alle incertezze del settore delle biomasse che ne hanno ultimamente caratterizzato il cammino. Dalla lettura del testo si evince la volontà di continuare il sostegno agli impianti di produzione di biogas, attraverso una sostanziale rivisitazione dei meccanismi di incentivazione.

Pur confermando le attuali tariffe omnicomprensive per gli impianti di digestione anaerobica (0,28 Euro/kWh per quindici anni per tutti gli impianti entrati in produzione entro il 31/12/2012), si rimanda infatti ad apposito decreto la definizione di un nuovo sistema incentivante che prevederà il passaggio ad un sistema di conto energia per impianti fino a 5 MW_e. L'incentivo terrà conto della tracciabilità e della provenienza della materia prima, nonché dell'esigenza di destinare prioritariamente il biometano all'immissione nella rete del gas naturale e all'utilizzo nei trasporti.

A proposito di biometano, la sua incentivazione potrà avvenire:

- mediante il rilascio degli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nel caso in cui sia immesso in rete ed utilizzato (...) in impianti di cogenerazione ad alto rendimento;
- mediante il rilascio di certificati di immissione in consumo (...) qualora il biometano sia immesso in rete e, nel rispetto delle regole per il trasporto e lo stoccaggio, usato per i trasporti;
- mediante l'erogazione di uno specifico incentivo (...) qualora sia immesso nella rete del gas naturale.

Ai decreti attuativi, dunque, il compito di dare sostanza all'impianto della legge. ■



Impianto di digestione anaerobica, Sondrio



IL 'NUOVO' TESTO UNICO AMBIENTALE

Come preannunciato nel precedente numero del nostro Notiziario, lo scorso mese di dicembre ha portato una ventata di novità normative per il settore della gestione dei rifiuti. Con il d.lgs 205/2010, infatti, sono state introdotte sostanziali modifiche al d.lgs 152/2006 - il cosiddetto Testo Unico Ambientale - nella sua parte IV relativa ai rifiuti, in recepimento della direttiva quadro 98/2008/CE.

Appare quanto mai opportuno ripercorrere la normativa aggiornata, estrapolando gli elementi di interesse per quanti operano nell'ambito della gestione degli scarti organici.

Le priorità di gestione

Partendo dagli obiettivi di tipo strategico, viene innanzitutto riformulato l'art. 179 relativo ai criteri di gestione dei rifiuti, con la **definizione di una gerarchia** che, a partire dalla prevenzione della produzione di rifiuti, assegna **priorità decrescente alla preparazione per il riutilizzo, quindi al riciclaggio, al recupero di altro tipo** (per esempio il recupero di energia) e, infine, allo smaltimento.

Corre l'obbligo ricordare il ruolo fondamentale svolto dalla frazione organica nella prevenzione della produzione e nel riciclaggio. Una attenta politica di promozione di forme di riduzione riconducibili all'autocompostaggio (il compostaggio domestico) può infatti incidere significativamente sulla produzione effettiva; d'altra parte, la **priorità assegnata al recupero di materia rispetto a quello di energia dà forza alla raccolta differenziata e, per quanto attiene la frazione organica, alla filiera del compostaggio e della digestione anaerobica**.

Su ispirazione della direttiva 89/2008/CE viene introdotto, con l'art. 181 (riciclaggio e recupero dei rifiuti), l'**obbligo da parte delle autorità competenti di realizzare "entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per carta, metalli, plastica e vetro adottando misure atte a raggiungere entro il 2020 il 50% di raccolta delle suddette frazioni"**.

Una formulazione quantomeno ambigua, questa (recupero sulla singola frazione raccolta o sulle quattro frazioni)? Una percentuale riferita al rifiuto complessivamente prodotto o alle sole frazioni citate), che per fortuna non sostituisce ma **integra i preesistenti obiettivi di raccolta differenziata** che sanciscono - lo ribadiamo - l'**obbligo** (art. 205) di **raggiungere il 65% entro il 31/12/2012**. Si conferma ancora una volta, quindi la **strategicità della raccolta e recupero della frazione organica**, indispensabile per traguardare gli obiettivi previsti.

Norme ad hoc per la frazione organica

Altre novità rilevanti sono focalizzate nello specifico sulla gestione della frazione organica. Troviamo infatti un neo - introdotto articolo 182-ter, che recita:

"1. La raccolta separata dei rifiuti organici deve essere effettuata con contenitori a svuotamento riutilizzabili o con sacchetti compostabili certificati a norma UNI EN 13432-2002.

2. Ai fini di quanto previsto dal comma 1, le regioni e le province autonome, i comuni e gli ATO/ (...), adottano entro 180 giorni (...) misure volte a incoraggiare:

- la raccolta separata dei rifiuti organici;
- il trattamento dei rifiuti organici in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale;
- l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, ciò al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente."

Si prefigura, dunque, un **miglioramento della qualità merceologica della frazione organica, oggi significativamente "contaminata"** a causa del suo ricorrente conferimento in shopper non biodegradabili (circa 1/3 dei sacchetti impiegati nelle raccolte dell'organico sono infatti in plastica tradizionale) con oneri economici per gli impianti di recupero e riduzione dei benefici ambientali, vista la necessità di smaltimento di una quota significativa dell'organico raccolto, eccessivamente contaminato da plastiche e inerti.



Uno sguardo alle definizioni

Tra le definizioni introdotte o modificate dal nuovo testo di legge, vogliamo sottolineare alcuni importanti passaggi, e segnatamente:

- Si **introduce** per la prima volta la definizione di **"rifiuto organico"** (rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato) che, più aderente ai codici CER dei rifiuti biodegradabili, **introduce** parimenti lo **scarto vegetale di giardini e parchi ribadendone** (si veda oltre) **lo status di "rifiuti"**.

- Si introduce per la prima volta il concetto di **autocompostaggio limitatamente alle utenze domestiche e con l'obbligo del riutilizzo in loco del materiale prodotto**. La pratica dell'autocompostaggio, che è da intendersi come il compostaggio domestico ed è già di fatto un utile strumento di riduzione della produzione di rifiuti diffuso sul territorio, entra dunque nella legislazione nazionale.

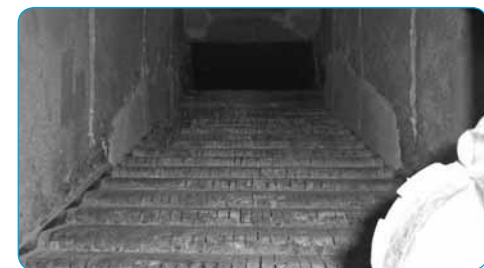
- Viene introdotta una **definizione univoca di "rifiuto biostabilizzato"**, rimandando a norme tecniche attuative la definizione della qualità e delle modalità di utilizzo.

- Sulla scorta della crescita del settore anaerobico, si introduce infine il concetto di **"digestato di qualità" quale prodotto della digestione anaerobica di rifiuti organici raccolti separatamente**, che prevede una sua successiva declinazione tecnica attraverso uno specifico decreto attuativo

Sfalci e potature di nuovo rifiuti

Novità importanti anche in nuovo riferiti alle esclusioni dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti. Tra le altre materie, infatti, vengono **escluse** (art. 185 lettera f) **"le materie fecali, se non contemplate dal comma 2, lettera b), paglia, sfalci e potature nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana."**

Scomparso il passaggio dell'art. 185 introdotto con la Legge 13 agosto 2010 n. 129 (di cui abbiamo parlato nel precedente numero del Notiziario) commentato nel precedente numero del Notiziario, secondo il quale potevano essere sottoposti i "materiali fecali e vegetali provenienti da sfalci e potature di manutenzione del verde pubblico e privato, oppure da attività agricole, utilizzati nelle attività agricole, anche al di fuori del luogo di produzione, ovvero ceduti a terzi, o utilizzati in impianti aziendali o interaziendali per produrre energia o calore, o biogas". Si ricava pertanto che **gli scarti organici da manutenzione del verde pubblico e privato devono essere gestiti come rifiuti.** ■



Camera di combustione biomassa, Tirano

SU SFALCI E POTATURE IL MINISTERO PRECISA

Dopo le ultime modifiche al Testo Unico Ambientale, il Ministero dell'Ambiente ha emanato una nota di chiarimento (il 18 marzo 2010) in risposta ad un quesito specifico della Provincia di Mantova, che sgombrava il campo da possibili equivoci legati alla formulazione dell'art. 185, comma 1 lettera f) che esclude dal campo di applicazione della normativa sui rifiuti "... paglia, sfalci e potature, nonché altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati in agricoltura, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana".

Prende infatti posizione sul tema il Ministero precisando che "In proposito, si fa presente che tale articolo fa riferimento soltanto a sfalci, potature ed altri materiali che provengono da attività agricola o forestale e che sono destinati agli utilizzi descritti nell'articolo stesso.

I rifiuti vegetali provenienti da aree verdi quali giardini, parchi e aree cimiteriali, invece, non rientrano tra le esclusioni previste dal suddetto articolo, restano, pertanto, soggetti alle disposizioni della Parte IV del D.lgs 152/2006 e sono classificati come rifiuti urbani ai sensi dell'articolo 184, comma 2, lettera e), del medesimo decreto."

CRESCONO GLI IMPIANTI A BIOMASSE LEGNOSE E A BIOGAS IN LOMBARDIA

A cura di Diego Balduzzi - CIA Lombardia

Nonostante il quadro normativo sempre in evoluzione, le aziende agricole lombarde continuano a cogliere con interesse le opportunità offerte dalla produzione energetica in ambito agricolo.

La differenziazione produttiva verso le cosiddette agroenergie, sostenuta dalle incentivazioni legate alla costruzione degli impianti, insieme alle tariffe sulla produzione di energia elettrica particolarmente vantaggiose hanno fatto sì che il numero di impianti, in special modo di quelli a biogas, abbia avuto una crescita molto sostenuta, in parte connessa anche al tema della gestione dei reflui zootecnici.

A questo comparto, anche se con numeri ancora contenuti, si somma il comparto dell'energia da biomasse forestali.

Nel 2009, secondo i dati regionali, risultavano attivi 58 impianti a biogas, concentrati per il 70% nelle aree a tradizionale vocazione zootecnica come Brescia, Cremona e Mantova, per una potenza complessiva di circa 100 MW. Il numero di questi impianti, rispetto alle cifre dello scorso ottobre 2010, è arrivato a quota 86 unità, di cui 31 a Cremona, 19 a Brescia, 15 a Mantova, 10 a Lodi, 5 a Pavia, 4 a Bergamo, 1 a Milano e 1 a Sondrio. A questi numeri si sommano 124 gli impianti che risultano in programmazione con autorizzazioni già concesse o in corso di definizione.



Impianto biomassa, Tirano

Interventi forestali: dalla ricerca lombarda il volume 'Sistemazioni idraulico forestali: indirizzi per gli interventi'

La Direzione generale agricoltura della Regione Lombardia promuove la ricerca applicata nel settore agricolo e forestale nei suoi vari aspetti economici, gestionali e tecnici. I risultati delle ricerche, condotte da enti qualificati, vengono divulgati attraverso la collana dei 'Quaderni della ricerca'. Tutti i numeri sono pubblicati (in formato pdf) sul sito internet della Dg Agricoltura nella sezione 'pubblicazioni'.

Le imprese boschive sono sempre più al centro, non solo delle attività forestali ma anche del complesso sistema di interventi sui delicati equilibri della montagna. Con il Quaderno della Ricerca n.116 (progetto "Sistemazione idraulico forestale dei bacini montani - Sisifo") è possibile avere una panoramica delle problematiche connesse alle pratiche selvicolturali e alle sistemazioni idraulico forestali nell'ambito della difesa del suolo. Una buona parte dei comuni montani lombardi sono considerati a rischio idrogeologico (quasi 700 Comuni classificati a rischio elevato e molto elevato pari ad oltre il 40% del totale).

Le cause sono ovviamente molteplici e spesso di lunga data, ma tra queste può essere identificata la progressiva assenza di un soggetto specificatamente deputato agli interventi in ambito montano, che ha portato a uno sbilanciamento dell'approccio sistematorio verso le opere di valle, e a concentrare l'attenzione e le risorse quasi esclusivamente sugli interventi strutturali finalizzati alla difesa puntuale degli insediamenti antropici, piuttosto che perseguire la sistemazione organica dei bacini contribuenti attraverso interventi integrati di tipo idraulico e idraulico-forestale.

La nuova Legge Forestale della Regione Lombardia ribadisce il ruolo della gestione forestale e delle sistemazioni idraulico forestali nella difesa del suolo e introduce i Piani di Indirizzo Forestale (PIF) con valenza di Piano di Settore nell'ambito del Prep. In essi, oltre ai temi più tipicamente selvicolturali, possono opportunamente trovare spazio i temi del vincolo idrogeologico e delle Sif. Affinché la gestione forestale e di protezione idrogeologica e gli interventi di Sif possano esercitare appieno le loro funzioni, è stato necessario individuare gli strumenti tecnico-scientifici in grado di quantificare il diverso grado di protezione dal dissesto idrogeologico che il bosco può fornire, sia in relazione alle diverse tipologie forestali, sia in relazione al suo governo ed al suo stato evolutivo (formazioni giovani, adulte, mature, collassate). Inoltre sono state riviste le modalità di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi di sistemazione idraulico forestale, con particolare riferimento alla scala di piccolo bacino. ■



La realizzazione di impianti a biogas continua. Nell'immediato futuro dovrebbero prendere avvio i circa quaranta progetti, che godranno dei nuovi contributi messi a disposizione dalla Regione Lombardia nell'ambito del Programma Straordinario per l'Attuazione della Direttiva nitrati. Il bando del Programma è stato attivato lo scorso aprile con l'obiettivo di promuovere la dotazione di tecnologie impiantistiche integrate, destinate a fronteggiare il tema dei carichi d'azoto e per offrire nuove opportunità di reddito agli agricoltori.

Questi impianti, infatti, prevedono anche tecnologie connesse all'abbattimento dell'azoto dei reflui trattati. La maggior parte degli impianti di biogas sono stati realizzati con finanziamenti regionali, erogati grazie ai cinque bandi attivati dal 2005 ad oggi, con una disponibilità finanziaria di circa 50 milioni di euro. Oltre a queste risorse vanno considerati gli stanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale, con i contributi delle misure 311B (differenziazione verso attività non agricole con produzione di energia rinnovabile) e 121 (ammodernamento delle aziende agricole).

Le elaborazioni della Direzione generale Agricoltura stimano che in Lombardia, al termine degli investimenti in corso, sarà trasformato in biogas il 3% dei reflui zootecnici prodotti dai bovini e il 15% dei reflui suini.

Guardando al settore del biogas non va, tuttavia, sottovalutato nel giudizio complessivo il possibile impatto della crescita di questi impianti sui prezzi e sulla disponibilità di insilato di mais. Non ci sono ancora cifre attendibili sulle superfici dedicate alle produzioni da trasformare negli impianti. E, tuttavia, evidente che la forte incentivazione della produzione energetica da biomasse potrebbe creare qualche disequilibrio con la tradizione destinazione del mais per la produzione animale.

La produzione da biomasse non significa solo liquami e cereali dedicati. Si stanno infatti diffondendo, seppure con numeri più modesti, anche le centrali di telericaldamento alimentate a biomasse legnose. In Lombardia, secondo i dati regionali, sono attivi 12 impianti a biomassa destinati prevalentemente alla produzione di calore e di energia elettrica in cogenerazione e che utilizzano prevalentemente materia prima forestale raccolta nei vicini ambienti di produzione. Di questi, quattro sono in cogenerazione (2 in Provincia di Brescia, 1 a Sondrio e 1 a Pavia), mentre altri sette sono destinati unicamente al telericaldamento (2 a Sondrio, 2 a Brescia, uno a Bergamo, uno a Mantova e uno a Varese). La Regione, tramite la misura 221 del Psr, ha inoltre finanziato l'attivazione di oltre 270 impianti di imboschimento direttamente finalizzati alla produzione di biomassa, localizzati nelle aree di pianura per complessivi 3.200 ettari, 2.000 dei quali concentrati nella provincia di Pavia.

Le recenti disposizioni normative potranno senza dubbio incentivare anche tipologie a scala più ridotta basate sulle biomasse forestale, in particolare nell'innovativo campo dei contratti di calore e del telericaldamento di piccole dimensioni. ■



E-Commerce attrezzature in un click!

Novità



Arbpro Climbing Boots
Le prima calzature progettate esclusivamente per il Tree Climbing



Pantaloncini tecnici 4Stretch
Comfort e durata senza paragoni

Bambin Sementi s.n.c. - via Briansina, 25 - 20038 Seregno
Tel +39 0362238198 - Fax +39 0362 240410
Web: www.treeclimbingonline.it - E mail: info@bambinsementi.it

USO DEL COMPOST COME PACCIAMANTE

A cura di Francesco Ferrini, Professore di Arboricoltura urbana e di Impianto e gestione delle Aree Verdi, Dipartimento di Scienze delle Produzioni Vegetali, del Suolo, dell'Ambiente Agroforestale, sez. Coltivazioni Arboree - Università di Firenze

Su gentile concessione del Comune di Milano.

Sono molteplici i benefici effetti della pratica della pacciamatura con materiale organico Naturale (compost, corteccia, ecc.) non derivato da sintesi di componenti organici, a partire dai fattori direttamente legati alle piante, ovvero un accrescimento più rapido nelle prime fasi di crescita, un maggior sviluppo dell'apparato radicale, a quelli ecologici come l'aumento della temperatura media annua del terreno, maggior disponibilità idrica, fino a fattori ambientali come il mantenimento di una buona struttura e della porosità, e la limitazione dell'erosione e dell'effetto battente delle piogge.

Pacciamatura con compost

La validità del compost come pacciamante è stata dimostrata da recenti lavori condotti nei nostri ambienti, ove è stato evidenziato che l'uso di compost sia verde, sia misto (verde e umido) come pacciamante ha avuto un **impatto significativo sulla crescita e sulla fisiologia di alcune specie arbore ornamentali**. La pacciamatura con compost ha **ridotto la competizione idrica e nutrizionale esercitata dalle malerbe** e mediante le sue azioni di riduzione dell'evaporazione di acqua dal suolo e di lento rilascio di nutrienti in seguito alla sua mineralizzazione, ha **favorito gli accrescimenti e il normale svolgimento dei processi fisiologici delle piante coltivate**.

L'effetto di compost biologicamente attivi sul livello di O₂ del suolo e sulla temperatura degli strati superficiali può deitalizzare le infestanti, ma anche arrecare danni agli alberi adulti di una certa dimensione se il compost non è sufficientemente maturo. Oltre all'attività di consumo di ossigeno è opportuno tenere in considerazione l'effetto di limitazione degli scambi dovuto alla semplice presenza di un impedimento tra atmosfera e terreno. L'esperienza, tuttavia, ha dimostrato che solo uno strato di compost particolarmente denso e costipato possa prevenire l'aerazione. La presenza di uno strato pacciamante influenza anche la disponibilità di acqua.

L'effetto positivo della pacciamatura sull'attaccamento è da attribuirsi all'effetto congiunto sulle infestanti e sulla disponibilità idrica in un sito relativamente arido. Altri autori hanno, tuttavia, rilevato, invece, un effetto negativo proprio sulla disponibilità di acqua, anche se tale fenomeno è stato evidenziato solo nei primi periodi dopo il trapianto, perché lo strato pacciamante intercettando le piogge poco consistenti, poteva aver causato la diminuzione della quantità di acqua disponibile per le piante in periodi di siccità.

Benefici e possibili problemi dell'uso dei pacciamanti organici (da Balder 1998, modificata)

BENEFICI	POSSIBILI PROBLEMI
Effetto rinettante sulle malerbe	Possibile apporto di seme di infestanti
Stabilità della temperatura del terreno	Lento disgelo
Minore evaporazione	Effetti fitotossici
Maggiore capacità di ritenzione idrica	Contaminazione con sostanze estranee
Stabilità o aumento del pH	Inibizione degli scambi gassosi tellurici (quantità eccessiva di compost)
Aumento della attività biologica in suoli poveri	Immobilitazione dell'azoto
Aumento degli scambi gassosi tellurici	Contaminazione con patogeni
Disponibilità di nutrienti	
Può avere un effetto avverso sui patogeni	

Per quanto riguarda l'effetto sulla disponibilità di nutrienti è stato mostrato che la pacciamatura ha, talvolta, determinato una riduzione della crescita il primo anno dopo l'utilizzo e un incremento nel secondo anno. Questo tipo di risposta mostra che l'azoto può essere immobilizzato nel primo anno e rilasciato quello successivo.

L'effetto del compost sulla crescita delle erbe infestanti è dovuto alla riduzione della quantità di luce disponibile nei primi cm di terreno e la conseguente inibizione della germinazione dei semi ivi presenti. I semi di infestanti che, invece, cadono nella pacciamatura sono inibiti dal germinare dalla carenza di acqua nello strato superficiale. In relazione a ciò, strati anche consistenti (10 cm) di compost sono spesso necessari per ottenere un effetto apprezzabile contro la germinazione delle infestanti, ma questo dipende anche dalla qualità del compost. Un compost formato da materiale fine può addirittura aumentare la quantità di infestanti nelle aree verdi, specialmente se è ricco di nutrienti. Prima che la pacciamatura venga applicata, è necessario che l'area sia ripulita da tutte le piante indesiderate.

Pur concordando con alcune delle obiezioni che si ritrovano negli articoli sull'argomento, il messaggio che ne deriva è molto semplice: **quando è usata in modo appropriato, la pacciamatura con compost reca sicuramente benefici agli alberi**. Per incorrere in risultati positivi è pertanto necessario attenersi ad alcune prescrizioni d'uso. Per quanto riguarda la **dimensione dell'area pacciamata**, in generale si ritiene che la grandezza minima sia un quadrato di 80 cm di lato, elevabile a 120 cm nel caso di terreni ex - agricoli, **evitando, comunque, di pacciamare la zona posta in prossimità del tronco** (20-30 cm). È comunque necessario considerare le caratteristiche della specie



impiegata, quelle dell'ambiente in cui si opera e della vegetazione infestante presente.

La pacciamatura non deve, inoltre, essere mai applicata nei terreni dove è presente l'Armilleria mellea, agente del marciume radicale, poiché il suo sviluppo risulta favorito.

Per effettuare una buona pacciamatura con compost sarebbe opportuno sovrapporre due strati di diverse caratteristiche: **uno strato superficiale di particelle grossolane** (>2 cm, detto sovrallo di compost) **povero di nutrienti e uno strato di particelle fini e ricco di nutrienti deposto a contatto del suolo**. Alberi ed arbusti riceveranno, perciò, i nutrienti dalle particelle fini ed i semi delle infestanti non potranno prontamente germinare sulle particelle grossolane e povere di nutrienti che formano lo strato superficiale. Ciò non è, tuttavia, sempre fattibile da un punto di vista pratico. La pacciamatura non dovrebbe essere applicata, come detto, più vicino di 15-20 cm al tronco degli alberi e arbusti per evitare danni da roditori ed insetti ed infezioni causate da patogeni. Uno strato di piccoli sassi può sostituire il compost vicino al tronco. Se il compost è ripetutamente applicato per alcuni anni, deve essere posta cura nell'assicurarsi che lo strato accumulato non superi i 10-12 cm. La velocità alla quale la pacciamatura si decompone dipende dalla qualità iniziale del compost, dalla temperatura e dal livello di umidità del suolo.

Riassumendo, la pacciamatura con ammendante compostato verde o misto distribuito con spessore di 5-10 cm, può essere considerata una tecnica ecologica e sostenibile di gestione del suolo ed una validissima alternativa alla lavorazione ed al diserbo per l'allevamento di piante ornamentali in vivaio ed in ambiente urbano.

- Ferrini F, A.Fini, P.Frangi, G.Amoroso, 2008. *Mulching of ornamental trees: effects on growth and physiology*. *Arboric Urban For* 34(3):157-162.
- Ferrini F, I. Sartorato and G. Sanesi, 2008. *Italy, Book Chapter in "Forest vegetation management in Europe Current practice and future requirements" COST Action E47. Edited by Ian Willoughby, Philippe Balandier, Nicolas Scott Bensten, Nick McCarthy and Jenny Claridge:75-84.*
- Ferrini F, A. Fini, S. Pellegrini, A. Agnelli M. Platineti, P. Frangi, G. Amoroso, 2008. *Effects of two organic mulches on soil chemical, physical and biological properties. Proceedings of the 3rd Symposium "The Landscape Below Ground", Morton Arboretum, Lisle-IL, USA.*
- Fini A., Ferrini F., 2009. *Effects of soil management techniques on growth and physiology of Acer campestre L. and Carpinus betulus L. Proceedings of the European Congress of Arboriculture "Arboriculture for the third millennium", Turin (Italy), 16-18 June 2008.*
- Frangi P., FERRINI F., Vercesi R., Amoroso G., 2004. *Effetti di diverse coperture pacciamanti e dell'irrigazione sull'accrescimento e sulle caratteristiche fenologiche di due specie tappezzanti. Atti VII Giornate Scientifiche SOI, Napoli 4-6 maggio 2004.* ■



LA SICUREZZA NEI CANTIERI DELLE OPERE A VERDE

A cura di Ambrogio Cantù, Agronomo, libero professionista, Coordinatore in materia di sicurezza e salute in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori (D. lgs. 81/08), Monza

Luoghi di lavoro all'interno della azienda del committente (Titolo I Art.26)

La tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, con l'approvazione definitiva nel luglio 2009 del decreto correttivo (D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106) al Testo unico n. 81/2008, ha completato il lungo iter di riforma iniziato nel 2007, adeguando l'Italia agli standard normativi internazionali ed europei; si è trattato di un passo fondamentale per perseguire l'obiettivo posto dall'Unione Europea di ridurre del 25% gli infortuni sul lavoro entro il 2012. Invero è il settore edile quello dove si verificano il maggior numero di infortuni, anche mortali: il settore dei lavori sulle opere a verde resta, quindi, spesso subordinato dovendo derivare casistiche prescrizioni e normative da un settore completamente differente, con enormi difficoltà interpretative. Proviamo, tuttavia, con queste poche righe, a ipotizzare situazioni reali di cantieri a verde, tralasciando gli adempimenti ed i rischi legati alle singole operazioni d'impresa, cercando di calare nel cantiere a verde alcuni degli adempimenti generali previsti.

Per quanto concerne i contratti d'appalto o d'opera (per capirsi: quando l'impresa o il lavoratore presta servizio fuori dalla sua sede), il D.lgs. 81/08 prevede due possibili ubicazioni dell'attività:

- presso luoghi di lavoro all'interno della azienda del committente (Titolo I Art.26);
- presso cantieri temporanei o mobili (Titolo IV Art.89).

Nel primo caso ci si trova nella realtà in cui si sta affidamento di lavori a verde all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della azienda del committente, o di una singola unità produttiva della stessa. ipotizziamo il giardino di una fabbrica o di una azienda.

In questo caso il datore di lavoro committente dovrà verificare l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi (i nostri giardinieri), le quali dovranno produrre adeguata documentazione inerente le capacità organizzative, la forza lavoro e la disponibilità di macchine; il committente, infatti, deve poter dimostrare di aver scelto un'impresa adeguata alle mansioni previste.

Lo stesso Committente inoltre chiederà all'impresa il Durc (documento unico di regolarità contributiva) ed il DVR (documento sulla valutazione dei rischi); infatti il padrone di casa, in alte parole il committente, è ritenuto responsabile in solido con l'impresa (il

giardiniere) per eventuali mancanze nella tutela della sicurezza dei lavoratori. Chiedere e verificare che il giardiniere sia in regola con i versamenti previdenziali previsti, e che sia stata eseguita la prevista valutazione dei rischi (DVR) è quindi importante alleggerimento di responsabilità per il Committente.

In pratica, se il nostro giardiniere risulta non essere in regola con quanto previsto dalla norma, eventuali danni subiti dai suoi dipendenti saranno a suo carico come datore di lavoro ed a carico del committente che ha commissionato le opere, cioè il responsabile dell'azienda ospitante.

Essendo, inoltre, all'interno di una realtà produttiva sarà onere del Committente datore di lavoro promuovere la cooperazione ed il coordinamento, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o ridurre al minimo i rischi da interferenze tra le attività del giardiniere ospite e l'attività produttiva della azienda ospitante, tale documento è il DUVRI che ha, quindi, la funzione di indicare al giardiniere quali sono i rischi connessi a quella realtà produttiva a lui estranea.

L'art. 26 prescrive, infine, l'importanza della quantificazione economica dei costi legati alla sicurezza che devono restare esclusi da eventuali sconti o ribassi d'asta effettuati e l'obbligo dell'uso della tessera di riconoscimento individuale che deve essere sempre esposta.

Diversa realtà è quella dei cantieri, e qui nasce una grossa perplessità poiché l'art. 89 definisce cantiere temporaneo o mobile qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco viene riportato dall'allegato X come segue:

"I lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, ferroviarie, idrauliche, marittime, idroelettriche e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile, le opere di bonifica, di sistemazione forestale e di sterro."

Sembrirebbe, quindi, evidentemente escluso un qualsiasi cantiere di lavoro pubblico o privato, dove si abbattano alberi o dove si piantino o si potino alberi e arbusti, insomma sembrerebbe che il classico cantiere di realizzazione del verde, in assenza di opere edili, non sia un cantiere temporaneo o mobile.

Nella pubblica amministrazione, tuttavia, spesso il Responsabile del procedimento (Rup) in veste di Responsabile dei Lavori per la sicurezza, con lo scopo di garantire la massima tutela per i lavoratori, è portato a eccedere in sicurezza.

Per questo motivo troviamo molti appalti pubblici in cui le opere a verde vengono assimilate a veri e propri cantieri temporanei o mobili con tutto quello che ne consegue.

La giustificazione di tale scelta è spesso legata alla probabile presenza di più imprese, fattispecie in cui l'art. 90 comm3 prevede per i cantieri temporanei mobili quanto segue: "Nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione."

Permane, quindi, tuttora l'incertezza che un cantiere a verde senza opere edili in caso di presenza di più imprese necessiti per norma di un piano di coordinamento per la sicurezza; resta il fatto che sempre più cantieri di opere a verde prevedano, anche giustamente a mio parere, che tale elaborato con i conseguenti adempimenti, sia una parte importante del contratto d'appalto.

Una particolare distinzione potrebbe essere fatta per gli appalti di servizi: sempre più diffusa è la tendenza di appaltare le opere manutentive del verde pubblico cittadino come servizi tramite i famosi Global Service.

In questo caso, trattandosi di servizi e non di lavori, il dubbio sulla liceità di considerarli cantieri temporanei cade, infatti l'art. 89 parla chiaramente di lavori.

È altresì vero che spesso le medesime tipologie di lavoro (potature, diserbi, abbattimenti) sono invece appaltate come lavori con un iter proprio dei lavori pubblici; che parte dal piano triennale delle opere pubbliche e termina con l'approvazione del Progetto esecutivo; ergo se tutto l'iter autorizzativo considera l'opera un lavoro, è legittimo pensare che di lavori si tratti.

Quindi, a oggi, se le opere a verde sono appaltate come servizio non sono considerate lavori e quindi esulano dal Titolo IV, mentre se le medesime opere vengono appaltate come lavori spesso vengono fatte rientrare nell'ambito dei Cantieri Temporanei o mobili.

Questo è ciò che accade oggi nella Pubblica Amministrazione anche se può sembrare strano.

Resta sempre il caso classico in cui le opere siano sia edili che di giardinaggio e che quindi ci sia in cantiere l'impresa edile ed il giardiniere, in questa condizione non ci sono dubbi siamo in un cantiere temporaneo o mobile con tutto ciò che ne consegue.

Come già accennato, nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese esecutrici, anche non contemporanea, il committente, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione (CSP) che dovrà redigere il PSC (piano di sicurezza e di coordinamento) e prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE), salvo che il cantiere sia di modeste dimensioni...

Ma questo è un altro articolo, arriverci, dunque, al prossimo numero! ■

CORSI HOBBISTICI

I CORSI PER GLI APPASSIONATI DEL VERDE E DELLA NATURA

Programma da APRILE ad LUGLIO 2011

I programmi completi sono disponibili sul sito www.monzaflora.it

Segnaliamo che le date presenti nel calendario possono subire delle variazioni. I corsi verranno attivati solo a raggiungimento di un numero minimo di iscrizioni. Chiedere sempre conferma in segreteria corsi.

Attenzione: i corsi hobbistici, se non diversamente specificato, si svolgono sempre al sabato mattina.

Per informazioni contattare la Segreteria Corsi (039/2302979) o consultare la pagina web dedicata (www.monzaflora.it)

gli ultimi di APRILE...

NATURALMENTE IN FORMA

Alimentazione naturale a supporto del benessere e della linea

Tre incontri per capire come riuscire a ritrovare il benessere fisico imparando a combinare in maniera ottimale gli alimenti e sfruttare tutta la loro energia nutritiva. Tratteremo di intolleranze e consigli alimentari e proporranno accorgimenti pratici (scelta alimenti, ricette, tisane disintossicanti) per ritrovare il nostro benessere e la nostra forma fisica.

- Durata: 3 incontri da 3 ore ciascuno

- Date: 30 aprile, 7 e 14 maggio

- Quota iscrizione: € 95,00

novità!

Relatore del corso: esperti di alimentazione naturale

MAGGIO

INTRODUZIONE ALL'ERBORISTERIA

La magia del mondo delle erbe officinali con gli insegnamenti di un 'apprendista stregone' che delle proprietà delle erbe ha fatto la sua professione. Si affetterà anche la realizzazione pratica di alcuni preparati.

- Durata: 4 incontri da 3 ore ciascuno

- Date: 7, 14, 21, 28 maggio

- Quota iscrizione: € 120,00



Relatore del corso: Ermano Spinelli, fitopreparatore professionista

I BONSAI: tecnica e arte

Cultivare e mantenere in salute un bonsai richiede attenzioni e un po' di preparazione, il corso è dedicato a chi si avvicina per la prima volta a questo mondo affascinante.

- Durata del corso: 3 incontri da 3 ore ciascuno

- Date: 14, 21, 28 maggio

- Quota iscrizione: € 170,00

Relatore del corso: Alfredo Salacione, esperto di bonsai

DISEGNO E ACQUERELLO PER FIORI E PIANTE

L'arte della pittura botanica

Un corso breve, rivolto a tutti, per approfondire la conoscenza di questa celebre tipologia di pittura, nata con scopi scientifico - divulgativi e divenuta, negli ultimi secoli, una vera e propria forma d'arte.

Durante il corso verrà approfondita la tecnica del disegno a grafite e si sperimenterà anche la pittura ad acquarello. Non è necessaria alcuna preparazione artistica.

- Durata: 4 incontri da 3 ore ciascuno

- Date: 28 maggio, 4, 11, 18 giugno

- Quota iscrizione: € 120,00

Relatore del corso: Cristina Cesana, esperta in tecniche di illustrazione e acquarello



PROGETTAZIONE DEL GIARDINO E DEL TERRAZZO

Un corso per muovere i primi passi nella progettazione dei piccoli spazi verdi delle nostre case, con preziose informazioni sulla scelta estetica e funzionale della pianta.

- Durata: 3 incontri da 3,5 ore ciascuno

- Date: 28 maggio + 4, 11 giugno

- Quota iscrizione: € 100,00

Relatrice del corso: Laura Bassi, agronomo specializzato nel verde ornamentale

GIUGNO

CON LA BICI... ALLA SCOPERTA DEL PARCO DI MONZA

Una giornata, pedalando in bicicletta, alla scoperta della storia e dell'architettura delle ville, casine, mulini e del patrimonio botanico del Parco di Monza.

- Durata: 6 ore

- Date: 11 giugno

- Quota iscrizione: € 59,00 (escluso noleggio bicicletta)

novità!

Guida accompagnatrice: Tina Ponzellini, esperta di giardinaggio e profonda conoscitrice della storia e dei segreti del Parco di Monza

Nota bene: la giornata sarà strutturata in mattino e pomeriggio con pausa pranzo e colazione al sacco (predisposizione piccolo buffet d'ora alla Scuola) già compresa nella quota

LUGLIO

I CORSI INTENSIVI

Una settimana intera, solo al mattino, per coltivare i nostri hobby e rilassarci all'ombra dei faggi e dei cedri della Cascina...

A SCUOLA DI GIARDINAGGIO

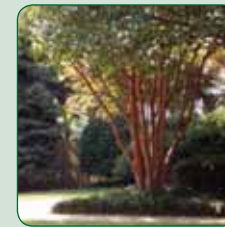
Conoscere le esigenze e la fisiologia delle piante dei nostri giardini e dei nostri terrazzi per coltivarle e gestirle al meglio, anche nella manutenzione e nella potatura.

- Durata del corso: 5 incontri da 3 ore ciascuno (al mattino)

- Date: dal 25 al 29 luglio

- Quota iscrizione: € 150,00

Relatrice del corso: Laura Bassi, agronomo specializzato nel verde ornamentale



CUCINA VERDE

Dall'aperitivo al dessert cucinando con verdura, frutta e ortaggi

Cucinare con verdura e frutta e apprendere i piccoli trucchi per offrire piatti gustosi e creativi. Armecciando con fuochi e padelle si prepareranno torte salate, piatti unici, primi piatti, insalate, appetizer, dessert che potranno essere apprezzati direttamente al termine delle lezioni.

- Durata del corso: 5 incontri da 3 ore ciascuno

- Date: dal 25 al 29 luglio

- Quota iscrizione: € 150,00

Relatori del corso: esperti chef con esperienza didattica

AGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA AGRARIA DI MONZA ISCRITTI AI CORSI 2008-2009

Ecco perchè abbonarsi ad ACER

1° VANTAGGIO Un aggiornamento costante attraverso 6 numeri all'anno
 2° VANTAGGIO Sconto sull'abbonamento ad ACER: € 90,00 anziché € 70,00
 3° VANTAGGIO Sconto del 15% su: libri, convegni e seminari
 4° VANTAGGIO Password d'accesso all'area riservata del sito: www.livroeditoriale.com

Compilate in tutte le sue parti e spedite il coupon sostituito

Si desidera abbonarsi alla rivista ACER al prezzo di € 60,00 anziché € 70,00

Nome _____ Cognome _____
 Via _____ Città _____
 Prov. _____ Tel. _____
 Cap _____
 C.A.P. _____
 C.A.B. _____
 C.A.P. _____
 C.A.B. _____

Modalità di pagamento

1) Bollettino di c/c n. _____ intestato a Livro Editore S.p.A. via Milano 20, 20122 Milano
 2) A mezzo bonifico bancario c/c Banca Commerciale Italiana spa, IBAN 0048 - CAB 0183 - c/c 337
 IBAN IT 08 0 0048 0183 000000000337 allegando fotocopia dell'avvenuto pagamento:
 3) Carta di credito _____
 4) Carta Si _____
 5) Carta Verde _____
 6) Conto corrente postale _____
 7) Conto corrente postale _____
 8) Conto corrente postale _____
 9) Conto corrente postale _____
 10) Conto corrente postale _____
 11) Conto corrente postale _____
 12) Conto corrente postale _____
 13) Conto corrente postale _____
 14) Conto corrente postale _____
 15) Conto corrente postale _____
 16) Conto corrente postale _____
 17) Conto corrente postale _____
 18) Conto corrente postale _____
 19) Conto corrente postale _____
 20) Conto corrente postale _____

Compilare ed inviare in busta chiusa a: IL VERDE EDITORIALE, via Milano 20 - 20122 Milano oppure
 inviare alla banca (con pagamento con carta di credito o con provvista al telefono: 02 8331186).

Incontri a TEMA

SCOPRIRE I GIARDINI

Il giardino barocco
Raccontare il giardino attraverso la concezione filosofica, la storia, le forme, gli stili che lo caratterizzano. Nel pomeriggio è prevista visita al Ninfeo di Villa Litta a Lainate.

- Durata: 6 ore
- Date: 7 maggio
- Quota iscrizione: € 59,00

Relatrice del corso: **Tina Ponzellini**, esperta e appassionata di storia del giardino

Nota bene: la giornata sarà strutturata in mattino e pomeriggio con pausa pranzo e colazione al sacco (predispone piccolo buffet c/o la Scuola) già compresa nella quota

novità!



GIARDINO STORICO E ROSETO DELLA VILLA REALE

Alla scoperta dei giardini della Villa Reale di Monza, scoprendo i segreti, la storia e le belle architetture con una visita anche al Roseto e all'orangerie.

- Durata del corso: 3 ore
- Date: 21 maggio
- Quota iscrizione: € 29,00

Relatrice del corso: **Tina Ponzellini**, esperta e appassionata di storia del giardino, curatrice del Roseto Nisio Fumagalli di Monza

novità!



FESTA DELLE ROSE A CASTEL GIULIANO DAL 7 ALL'8 MAGGIO

Aprirà al pubblico uno dei maggiori roseti privati d'Italia

È senza dubbio uno dei fiori più amati ed affascinanti e da sempre scandisce i momenti più romantici della vita: è la rosa, alla quale nella suggestiva cornice del parco secolare di Castel Giuliano - splendida tenuta nei pressi del Lago di Bracciano (Roma) - verrà dedicata un intero week end. Grandi Giardini Italiani segnala infatti la 16° edizione della raffinata Festa delle Rose che da sabato 7 a domenica 8 Maggio verrà organizzata nel giardino segreto del palazzo, antico insediamento etrusco-romano divenuto proprietà dei marchesi Patrizi Montoro fin dal Cinquecento.

Uno scenario incantato con le mura dell'antico castello interamente ricoperte dalle rose e dalle clematidi - con risultati strepitosi - che faranno da cornice alla manifestazione.

Entrando in questo giardino incantato - dove la natura incontaminata si fonde armoniosamente con una sapiente ricerca botanico-paesaggistica - si è subito immersi in una vegetazione lussureggiante, governata con una maestria che ha trasformato Castel Giuliano in uno dei maggiori roseti privati italiani.

La Festa delle Rose è un'esposizione molto selettiva e quest'anno si concentrerà particolarmente sui produttori che lavorano nel Centro e nel Sud d'Italia, per presentare ai numerosi visitatori un preciso tipo di rose: quelle resistenti alle estati calde e siccitose, che ormai caratterizzano sempre più la stagione calda italiana. Le collezioni più importanti verranno esibite durante la manifestazione e molte di queste rose sono già state testate direttamente dalla Marchesa Umberta Patrizi nel giardino del castello e alle Terme di Stigliano, splendida struttura anch'essa inserita nel circuito di Grandi Giardini Italiani che si trova a poca distanza da Castel Giuliano.

Dal 7 all'8 Maggio quindi la protagonista sarà la Rosa, con le rose antiche, botaniche e moderne, tra le quali a Castel Giuliano spicca una notevole collezione di vecchie rose francesi. Non potranno mancare in fiore tutte le piante che naturalmente la circondano: clematidi, iris, aromatiche, ortensie, pelargonii, agrumi, arbuti, bulbi, piante insolite ed anche molti libri dedicati ai segreti dell'arte del giardinaggio.



SERVIZI ECOLOGICI

- GESTIONE E PROGETTAZIONE IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO
 - RECUPERO SCARTI VEGETALI E MERCATAME
- SPURGO POZZI IN GENERE DISOSTRUZIONE FOGNATURE
 - VIDEO ISPEZIONE RETE FOGNARIA
- RIPRISTINO AMBIENTALE DI ZONE INQUINATE CON MATERIALE CAPTANTE
 - STOCCAGGIO E CERNITA RIFIUTI ASSIMILABILI
- MATERIALE BIOVEGETAL PER BIOFILTRI DI VARIA PEZZATURA
- NOLEGGIO SFIBRATORI LENTI E VELOCI (CIPPATORE) E VAGLI
- TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI VARI E INDUSTRIALI
 - NOLEGGI CONTAINERS E CISTERNE
 - CONSULENZE AMBIENTALI
 - BIOMASSE PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA
 - BIOPACCIAMANTE PER COLTIVAZIONI BIOLOGICHE

L'impianto è situato ad Origgio (VA). L'intero compostaggio degli scarti verdi avviene in cumulo all'esterno, su platea impermeabilizzata. Lo stoccaggio del compost è possibile sia in capannone che all'aperto. L'azienda svolge un'attività di recupero. La società pioniera nel campo del compostaggio biologico è specializzata in materiali biovegetali per biofiltri di varia pezzatura. Inoltre si occupa della vendita di terriccio ammendante (terricult), terrisabb biologicamente certificato, per nuovi giardini e ripulisti, parcheggi, rotaiole.

L'utilizzo di terriccio ammendante agisce:

- direttamente sulla nutrizione dei vegetali:
 - a) perché fornisce azoto-fosforo e potassio in forma organica;
 - b) perché aumenta la capacità di scambio cationico
- indirettamente sulla nutrizione di vegetali:
 - a) perché migliora la struttura del terreno aumentando così la permeabilità all'acqua e all'aria;
 - b) perché arricchisce il terreno di flora batterica;
 - c) perché regola il PH del terreno;
 - d) perché migliora le caratteristiche organolettiche dei caratteristici.



20024 GARBAGNATE MILANESE (MI) - Via U. Foscolo, 4 - Tel. 0299 068 848 (r.a.) - Fax 0299 068 855
 Impianto di recupero e compostaggio:
 ORIGGIO (VA) - Tel. 0296 450 217 - E-mail: erusservice@erus.it

NATURALISTI IN ERBA ALL'INSEGNA DELL'ANNO INTERNAZIONALE DELLE FORESTE

Anche per quest'anno la Scuola Agraria del Parco di Monza organizza, nei mesi estivi, le Settimane Verdi dei 'Naturalisti in Erba', un percorso ludico-didattico destinato a bambini dai 6 ai 10 anni.

Educatori ambientali accompagneranno i bambini in esperienze di scoperta, creatività e cooperazione, all'interno del Parco di Monza e presso le strutture e gli spazi della Cascina Frutteto.

Tema di quest'anno sarà l'habitat forestale, coerentemente con la scelta delle Nazioni Unite che hanno dichiarato il 2011 'Anno Internazionale delle Foreste', per stimolare nei popoli un'adeguata crescita di consapevolezza rispetto alle tutele degli ecosistemi forestali, della diversità biologica e di una adeguata gestione sostenibile del patrimonio di foreste di cui ancora l'umanità dispone.

L'impegno delle Nazioni Unite, sottoscritto anche dal Ministero dell'Ambiente Italiano, è quello di diffondere capillarmente la consapevolezza dell'importanza della tutela e della valorizzazione delle risorse boschive del territorio nazionale e internazionale, patrimonio collettivo unico e inestimabile. L'aria che respiriamo, l'acqua, il cibo e le medicine di cui abbiamo bisogno per sopravvivere, la varietà della vita sulla Terra, il clima, che modella il nostro presente e futuro: ogni cosa dipende dallo stato di salute delle foreste, la cui inarrestabile distruzione procede al ritmo di 130.000 chilometri quadrati all'anno, con la conseguente estinzione di specie animali e vegetali, stimata in 100 specie al giorno.

Casa per l'80% della biodiversità mondiale e per 300 milioni di esseri umani, le foreste forniscono sostentamento ad 1,6 miliardi di persone, quasi un quarto dell'umanità. Per stimolare nei bambini un'adeguata crescita di consapevolezza rispetto alle tematiche dell'importanza degli ecosistemi forestali e della loro conservazione, i laboratori e le attività didattiche porteranno i bambini a scoprire le differenti tipologie di habitat presenti nei confini del parco, a monitorare la fauna e la flora di diverse aree, comprendere le differenze che intercorrono tra le aree più antiche del parco, dove ancora è possibile rilevare modelli di foresta planiziale e le aree più recenti, ispirate prevalentemente da criteri ornamentali. Attraverso la lettura di documenti, rilevamenti ed esperimenti i giovani naturalisti potranno



comprendere come questo habitat si sia evoluto nel corso degli anni, sia a causa degli interventi diretti dell'uomo, sia a seguito di cambiamenti climatici, che hanno favorito piante e animali provenienti da altre parti del mondo.

Percorsi e laboratori avranno lo scopo di permettere l'acquisizione di nuove conoscenze, attraverso la sperimentazione di capacità personali, stimoleranno il senso di cooperazione con il gruppo insieme alla nascita di un rispetto consapevole e responsabile nei confronti della natura.

I laboratori saranno condotti con modalità di progettazione partecipata, improntati al FARE per IMPARARE e avranno un approccio ludico.

Ecco una breve anticipazione dei laboratori:

- riconoscimento delle specie di alberi,
- il bosco e l'ambiente, il suo ruolo idrologico, il riscaldamento terrestre,
- in bici nel parco di Monza alla scoperta del bosco spontaneo.

Le attività delle Settimane Verdi si svolgeranno presso la Cascina Frutteto, viale Cavriga 3, ingresso porta Monza; avranno cadenza settimanale, da lunedì a venerdì, dalle 8,30 alle 17,30. La quota d'iscrizione comprende: merenda a metà mattinata, pranzo, merenda al pomeriggio, assicurazione contro gli infortuni, maglietta e cappellino 'Naturalisti in Erba', e tutto il materiale necessario per le attività.

Verranno effettuati degli incontri di presentazione, per consentire ai genitori di conoscere le attività nel dettaglio: nei giorni di giovedì 28 aprile, dalle 17,30 alle 18,30, e domenica 15 maggio, alle 11,00 e alle 16,00 un educatore e la direttrice della Scuola Agraria saranno a disposizione presso la Cascina Frutteto. Durante tali incontri sarà possibile effettuare le iscrizioni. ■

DATE

GIUGNO
dal 13 al 17 - dal 20 al 24

LUGLIO
dal 4 all'8 - dall'11 al 15 - dal 18 al 22 - dal 25 al 29

CI INCONTRIAMO?

Ecco la rassegna dei prossimi eventi a cui parteciperà la Scuola Agraria del Parco di Monza

ORTICOLA 2011

Milano, Giardini Pubblici Indro Montanelli
dal 6 all'8 maggio

Ci sarà anche la Scuola alla sedicesima edizione di Orticola, che si terrà dal 6 all'8 maggio al Giardini Montanelli di Milano.

I Giardinieri certificati della Scuola Agraria del Parco di Monza saranno a disposizione del pubblico per rispondere a tutte le domande sulla cura e coltivazione delle piante domestiche e sulla gestione dell'orto e del frutteto, offrendo consigli e suggerendo le azioni più indicate a seconda del contesto. Sarà possibile ricevere una consulenza personalizzata per orientarsi fra i corsi hobbistici e professionali proposti dall'ente lombardo. Nell'arco di ogni giornata, i visitatori potranno assistere alle dimostrazioni pratiche di Remo Pirovano che regala una seconda vita a materiali di scarto e a oggetti in disuso tramite l'utilizzo di fiori e ortaggi, composizioni in cui la freschezza delle primizie si intreccia con il valore dell'artigianalità, segni tangibili di gesti in armonia con la natura. Gli appassionati di giardinaggio e i curiosi di piante rare e insolite potranno rivolgersi agli esperti dell'Ente di Formazione Professionale per ricevere consigli e suggerimenti, ed arricchire i loro giardini e terrazzi con la selezione di perenni in offerta. La manifestazione è da sempre un punto di riferimento per i giardinieri appassionati in cerca delle novità del mercato, ma anche di piante di qualità; i vivaisti piccoli e grandi, interpreti principali della mostra, presentano i risultati del loro lavoro, svolto con passione e costanza: piante rare e insolite, antiche riscoperte e conservate, nuove varietà botaniche.

Grazie al contributo del biglietto di ingresso, l'Associazione Orticola di Lombardia (organizzatrice della mostra), per i prossimi tre anni, ha intenzione di collaborare a fianco dell'Università di Milano per la valorizzazione e il recupero dell'Orto Botanico di Brera; scopo dell'iniziativa è avvicinare il vasto pubblico, e non solo gli esperti e gli appassionati, alla conoscenza delle specie vegetali, veicolando lavori di ricerca e reinserendo l'Orto Botanico tra i luoghi della tradizione culturale milanese.



VERDIAMOCI A SOVICO

Mastra sul verde ornamentale, l'agricoltura, l'ambiente e gli stili di vita sostenibili
Sovico (MB)
Sabato 21 maggio ore 15,00 - 19,00
Domenica 22 maggio ore 10,00 - 19,00



Un nuovo appuntamento nel cuore della Brianza per tutti gli appassionati del verde. Da sabato 21 a domenica 22 maggio 2011 la città di Sovico ospiterà Verdiamoci a Sovico, una rassegna di iniziative sulle piante e sui temi dell'ambiente, dell'agricoltura e degli stili di vita sostenibili. La Scuola Agraria del Parco di Monza sarà presente con i propri esperti per offrire agli appassionati consigli sulla cura delle piante e per presentare la ricca proposta formativa per gli hobbisti e per i professionisti di oggi e di domani.

FLORMART

Padova Fiere
dal 15 al 17 settembre

La Scuola va in fiiera. Ai FLORMART 2011, in programma al Padova Fiere dal 15 al 17 settembre prossimi, ci sarà spazio anche per il tema della formazione. La Scuola Agraria del Parco di Monza sarà infatti presente alla più completa rassegna della floricultura tipica mediterranea, per presentare l'ampia proposta formativa disponibile presso la propria sede lombarda e i corsi professionali avviati con successo in Emilia Romagna, Lazio, Toscana, Marche e Liguria.



PORTARE LA FORESTA NELLA CITTÀ

A cura di Maurizio Corrado direttore di Nemeton High Green Tech Magazine

La presente moda 'green' che si è allargata dai settori peculiari dell'agricoltura e del florovivaismo quasi ad ogni campo dell'attività umana, dell'economia, dell'alimentazione, dell'architettura, del design e dell'urbanistica, solo per citarne alcune, ha radici molto più profonde di quanto abitualmente si pensa.

Noi siamo cresciuti, come specie, in unione completa e simbiotica con quello che ora definiamo 'la natura'. Ogni nostro gesto, azione, parola, pensiero era in risonanza e in connessione con il resto dell'universo. E il nostro universo, per migliaia e migliaia di anni, è stato formato esclusivamente da rocce, fonti, praterie, alberi, foreste. Per 140.000 anni almeno, prima della nostra sedentarizzazione.

È ragionevole pensare a un periodo lungo migliaia di anni, che va dal 4000 a.C. indietro fino oltre il 7.000 a.C., in cui in Europa la figura principale di culti e credenze è una figura femminile alla quale ci si riferisce come alla 'Dea'. La foresta e gli alberi prima, e i culti legati alla fecondità della terra poi, sono tutte manifestazioni del senso del sacro che pervadeva ogni cosa e che aveva nella Dea e nei suoi simboli, primi fra tutti gli alberi e la foresta, l'unico punto di riferimento. In questa visione, all'inizio della nostra storia troviamo la foresta e la mobilità. Oggi dietro allo stile di vita mobile contemporaneo, fisico e virtuale, dietro alla voglia di verde possiamo vedere riaffiorare le basi stesse della nostra specie. Se è vero che siamo cresciuti nella foresta, è l'esterno l'ambiente che ci è più congeniale.

Non si tratta di uscire dalla città, al contrario. La sfida è portare la foresta nella città, facendola crescere in ogni spazio possibile, anche aiutandoci con le nostre nuove tecnologie e per quanto sia difficile, non è costruendo nuovi recinti dove chiudere le piante che la vinceremo: è abbattendo i confini, togliendo i limiti, lasciando libero il senso del sacro che la foresta custodisce da sempre.

Qualcuno penserà che ce l'abbia con i giardini. Il problema è che fino a quando divideremo lo spazio dedicato a noi umani da quello dedicato alle piante, non sarà possibile fare un salto di qualità, ma solo fare giardini sempre più belli (che sarebbe già un buon risultato, comunque), ma che continueranno ad essere giardini, cioè luoghi chiusi, recintati, dove far vivere le piante.

Forse diventa più chiaro se paragoniamo un giardino ad uno zoo. È la stessa cosa: nello zoo ci sono gli animali, chiusi, recintati. Nei giardini ci sono le piante, chiuse, recintate. Poi ci sono zoo belli e zoo brutti, allo stesso modo, ci sono giardini belli e giardini brutti. È necessario prendere atto della sostanziale identità fra città e giardino. Il giardino, come la città, esiste solo in quanto luogo chiuso, recintato, protetto. Entrambi sono luoghi che l'uomo prende per sé ponendo dei confini che hanno il compito di difenderli. In questa concezione è evidente che il giardino è ben lungi da essere il luogo in cui la natura è libera, anzi, è esattamente il contrario.

È molto fuorviante la contrapposizione che siamo abituati a fare fra ambiente urbano e giardino visto come lo spazio della natura. Sono in realtà la stessa cosa, il giardino è,



SPORTPLAZA MERCATOR Progetto Ton Venhoeven, Amsterdam 2006

al pari della città, un luogo in cui noi uomini costruiamo un nostro ambiente dove, invece di usare materia inerte come nel caso degli edifici, usiamo materia vivente, le piante, costringendole ai nostri voleri, addomesticandole, tenendole rinchiusi quasi come in un ghetto dal quale non possono e non devono uscire. Città e giardino sono spazi che l'uomo si ricava nella natura. Ciò che è dentro ai loro limiti esiste, è conosciuto, ciò che è fuori è sconosciuto, straniero, forestiero, foresta.

Questo l'equilibrio che ha funzionato fino ad ora. C'è da chiedersi se nella nuova era, che indubbiamente è iniziata, questi equilibri non risultino superati da nuove abitudini e necessità. Rimango sempre piuttosto perplesso di fronte alla miriade di sproloqui che vanno addensandosi di questi tempi sulla città verde. Mi sembra quasi sempre di ascoltare dinosauri che parlano fra di loro non accorgendosi di essere ormai estinti da tempo, voci dall'oltretomba, discorsi inerti su realtà passate che appaiono come segnali di fumo nell'era delle e-mail.

Fra i tecnici del verde circolano terminologie vetuste che impediscono nei fatti il necessario cambio di mentalità. Ad esempio, se continuiamo a chiamare 'Verde ornamentale' tutto ciò che non si coltiva per l'industria, che sia del legno o alimentare, come possiamo pretendere che la gente comune pensi al 'verde' come a qualcosa di fondamentale per il proprio benessere? L'ornamento, per definizione, orna, decora, fa parte del superfluo: con questa concezione, infatti, il verde, nei capitolati dell'edilizia, continua a essere inserito come ultima voce, fra quelle che, se rimangono i soldi, si fanno e quindi, non si fanno.

Ma non è solo una questione di nomi. Ogni intervento verde s'inscrive nella voce 'arredo urbano'. Arredo e ornamento hanno in comune una cosa fondamentale: entrambi non sono strettamente necessari. Il verde ornamentale si presuppone vada a ornare qualcosa che c'è già. L'arredo urbano pure. In questa concezione, il costruito è il dato

imprescindibile, tradotto in altri termini, quello su cui si spende, il resto, ornamenti e arredi, se resta qualcosa...

Qui s'inscrive la proposta. Come nel giardino non si tratta di fare giardini più belli, anche qui, non si tratta di fare arredi urbani più belli. Si tratta di andare oltre l'idea di arredo pensando, concependo l'elemento vegetale esattamente come si concepisce un qualsiasi materiale da costruzione.

Fine dell'idea: da una parte c'è l'architettura e dall'altra il verde.

Inizio dell'idea: uso il verde per costruire i miei luoghi.

Ne uso il più possibile perché è il mio elemento vitale, poi uso anche la pietra, il mattone, il vetro... (ma proprio perché non ne posso fare a meno).

Naturalmente, anche nell'ipotesi più ottimistica, questa 'rivoluzione' ci metterebbe almeno un paio di generazioni a realizzarsi nella mente dei progettisti, senza pensare agli impensabili giochi che le amministrazioni inventano per la propria conservazione che solitamente vanno in contrasto con ogni idea innovativa. Ma non è solo ai progettisti che sto pensando, anzi.

Credevo che il vero impulso alla forestazione della città sia dato oggi da tutti quei movimenti più o meno spontanei che producono azioni verdi. Dal guerriglia gardening al movimento per gli orti urbani, a tutta quella zona che si è scoperta sensibile a piante, alberi, foreste: ma non solo, è la coscienza verso il verde che va cambiata. È cambiata la percezione degli animali, specialmente quelli 'da casa'. Allo stesso modo è necessario un lavoro per cambiare la percezione delle piante.

Quando ognuno inizierà ad avvertire nel rapporto con le piante, almeno oscuramente, lontanamente, intuitivamente, qualcosa che va al di là dell'ornamento e dell'alimento, solo allora la città, che è un insieme di persone, prima che di edifici, diventerà veramente verde. ■



TERRA 100% Tavolino in terra cruda ed erba
Progetto Andrea Facchi, Barbara Narici, 1997



GROWING CHAIR Sedia vegetale - Progetto Michel Bussien, 2010



TSUBAKI CASTLE Progetto Terunobu Fujimori, Tokyo 2000



HARVEST GREEN PROJECT Fattoria verticale
Progetto Scott Romes, 2009

UNA MANIA TUTTA BRITANNICA

A cura di Enrico Mailli, artista giardiniere

«Garden è una delle parole inglesi più amate (dagli inglesi). Evoca la bellezza e i profumi dei fiori in una giornata estiva, le fatiche spese nel crescerli, il piacere di averlo fatto e magari un riposino tra luci ed ombre (...)».

Così recita Graham Stuart Thomas nell'introduzione del suo *Thoughts from a garden seat*, un grazioso libro su giardinaggio e filosofia spiccia applicata, confermandoci il contenuto delle confidenze di uno dei miei maestri, Inglese prestatato all'Italia, il quale sostiene che il giardino sta agli Inglese come il cibo agli Italiani.

Nel Bel Paese spendiamo la domenica per imbandire la tavola di prelibatezze da consumare con tutta calma, in barba al senso di sazietà che prontamente sopraggiunge già al termine del luculliano antipasto.

Ebbene, con la stessa metodica voracità i cugini anglosassoni spendono i weekend per ridisegnare i loro spazi verdi tra piccole serre, punti acqua e bulbi naturalizzati o spontanei (*Narcissus, Galanthus, Crocus, Chionodoxa, Muscari, Scilla*) che specialmente in primavera fanno da trait d'union tra il selvatico e il coltivato.

E non inganni il verbo ridisegnare che può indurre a pensare che la loro attenzione sia rivolta ai principi compositivi tanto cari a chi abbia nel proprio patrimonio genetico il culto e la propensione per arte, moda e design.

Ciò che guida le manie inglesi nella cura del giardino non è tanto un'esigenza progettuale legata a principi architettonici che costruiscono un'immagine complessiva, fondandola su una gerarchia di elementi di varia natura tra cui l'elemento vegetale si insinua conquistandosi un proprio ruolo, ma una vera e propria passione / ossessione che fa proprio dell'elemento vegetale il protagonista esclusivo ed indiscusso.

«Piante e giardinaggio possono diventare un'ossessione. Molti iniziano innocentemente, con le migliori intenzioni, magari semplicemente per mettere un po' d'ordine al caos visto dalla finestra... ma poi, gradualmente, qualcosa di primitivo si impadronisce di loro, il cosiddetto 'ritorno alla terra'».

È ancora un Inglese, Richard Bird, ad aggiungere un nuovo elemento nella definizione dell'approccio al giardino da parte di Mrs. Smith, come ho avuto modo di constatare personalmente in un recente viaggio oltremarica: i giardini privati - i cosiddetti *front* e *backyard gardens* - sono vere e proprie collezioni delle più svariate curiosità botaniche, e le piante più utilizzate lo sono in virtù delle loro caratteristiche estetiche oppure in virtù dell'abilità che richiedono per la loro messa a dimora, crescita e riproduzione.

Questo atteggiamento ha due ordini di conseguenze; da una parte conduce a quei risultati che riconoscono essere molto diversi dai tipici formalismi nostrani e allontana dalla predominanza del colore verde tipico dell'ossatura dei giardini storici all'italiana: lungi dall'essere composizione architettonica, il giardino di Mrs. Smith appare piuttosto una tavolozza che sembra mescolare senza apparente criterio di armonia colori e tessiture e soprattutto piante a foglie variegate o glauco o dagli accenti toni rossi o gialli, di primo acchito stonate ai nostri occhi in quanto usate sicuramente con più parsimonia nelle nostrane realizzazioni. Dall'altra vi è un concetto del tutto peculiare di giardinaggio vissuto come vera e propria sfida; gusto estetico estremo e gusto per la sfida con la Natura viaggiano di pari passo, gestiti da cultura ed abilità botaniche mediamente superiori alle nostre. Basti pensare a quanto il giardinaggio da seme sia pratica comunemente diffusa!

Rifutandomi di credere che siffatti cultori del giardino agiscano in preda a puro delirio, ho riflettuto - confrontandomi



Ceanothus major purpurascens

con gli amici inglesi - sulle ragioni di tali specificità di approccio e credo di aver colto elementi per una possibile spiegazione dalle suggestioni offerte dall'ambiente naturale, nel quale mi sono trovato immerso per cinque indimenticabili settimane. In un contesto come le Midlands - un susseguirsi di brughiere e territorio a destinazione agricola - il colore verde in tutte le sue tonalità è assolutamente predominante, bellissima e rassicurante presenza; ma la monotonia e la ridondanza possono costituire un handicap laddove la posizione geografica e le condizioni atmosferiche e di luce tendano ad incupire la scarna palette dei colori naturali.

Credevo, quindi, che l'obiettivo più o meno inconscio sia la voglia di inventare luci e riflessi che arricchiscano e vivacizzino gli spazi di verde costruito. La spinta a ricercare e riprodurre l'inusitato diventa passione e la passione - portata all'eccesso - diviene una mania guidata da una sorta di 'invidia buona' nei confronti del Bel Paese caratterizzato naturalmente da ricchezza di colori e varietà meravigliose. Una mania che noi, baciati da sole e fortuna, non siamo in grado di capire forse perché diamo per scontata tale ricchezza.

Nasce spontanea una domanda, perché loro ci vedono per come non siamo, o meglio, per come dovremmo essere?

Vero è che se barattassimo un po' di passione per la buona cucina con l'equivalente della loro passione per il giardinaggio, con un patrimonio di luce, sole e clima come il nostro saremmo forse noi i guru in materia, saremmo noi a fare scuola... ma probabilmente sopravvivremmo - a stento - con fish & chips. ■



Agapanthus tinkerbell

QUANTE VARIETA' DI FIORI CONOSCETE?

DA NOI NE TROVATE DI PIU'!

Cascina Bollate è un vivaio che produce piante erbacee perenni ed annuali, graminacee e una preziosa collezione di rose antiche. In tutto, più di 2000 varietà differenti di piante fiorite e floccifere per balconi, terrazzi e giardini. Le piante vengono coltivate nel campo di Milano - Bollate da giardinieri liberi e dettati che lavorano insieme con lo scopo di costruire per tutti un'opportunità in regola con quanto che favorisce un graduale miglioramento della società.

Per visitare il vivaio, mandate una mail a: info@cascinabollate.org

Cascina Bollate
 Cooperativa sociale Cascina Bollate
 Via Cristina Belgiojoso 13B - 20137 MILANO
 www.cascinabollate.org

ALBERATURE STORICHE STRADALI: ESPERIENZE, CASI DI STUDIO Il caso delle Gallerie Vegetali di Castelgandolfo (Roma)

A cura di Stefano Mengoli, dottore forestale

Nel numero di dicembre il dottor Mengoli ci ha illustrato una metodologia applicabile alla valutazione delle alberature storiche lungo le nostre strade: in questa edizione ci fornisce un esempio concreto della sua applicazione.

L'Amministrazione Provinciale di Roma ha commissionato uno studio inerente le alberature che costituiscono la quinta storica dei percorsi stradali di Galleria di Sopra e Galleria di Sotto, alberature situate in comune di Castel Gandolfo (Roma) e in prossimità con il complesso della villa pontificia di villa Barberini (Fig.1); sono questi viali alberati a prevalenza di *Quercus ilex* che perimetrano il recinto del parco di Villa Barberini e che collegano l'abitato di Castel Gandolfo e quello di Albano Laziale, per un "comodo, ad ameno passeggio riparato dal sole a mezzo di grossi alberi" (Moroni, 1623).

Oggi le alberature di Castel Gandolfo presentano, per quanto riguarda Gallerie di sopra, una lunghezza di 1776 m e una distanza media delle piante di 4,9 m, per un totale di 290 alberi, mentre per Gallerie di sotto, una lunghezza di 1219 m e una distanza media delle piante di 3,7 m, su un totale di 303 alberi e una variabilità in specie con più di 15 specie arboree. In letteratura esistono alcuni esempi dai quali poter dedurre modalità e aspetti critici dell'organizzazione del metodo di studio, ma generalmente questi si riferiscono ad assi alberati ubicati in aree a giardino o parco, e vi traducono la disciplina collegata alla carta storica dei giardini (carta di Firenze, 1981).

Nel caso in esame, poiché s'interviene su un fronte stradale, e con flussi di grande traffico, si sommano necessariamente agli aspetti "tradizionali" dello studio quelli legati all'interazione tra strada e alberatura (flussi e tipi di circolazione, trasformazioni storiche della sede stradale) e quelli relativi alla gestione odierna di un'alberatura stradale.

Prendendosi al livello delle competenze dell'ente gestore, per i vincoli dettati dal D.lgs 42/2004 e dalla legge forestale regionale (Regione Lazio), nonché dall'inserimento dell'area in zona A (zone d'interesse storico e paesaggistico) nel regolamento urbanistico vigente, le problematiche sono quelle di definire una modalità di piano di manutenzione che non deprima bensì consenta la conservazione dell'alberatura, pur rispettando i principi sanciti dalla responsabilità della custodia di un bene verso la salvaguardia di cose e persone. L'intervento è come "poter operare", ricercando quel limite che consente di evitare l'abbattimento indiscriminato e che possa determinare la permanenza tra la conservazione dell'esistente (incluso quello della forma e del tratto derivante dalla condizione di architettura vegetale) e il rinnovo degli alberi, senza creare impatti e interruzioni alla funzione d'alberatura del paesaggio?; e poi come risolvere un deperimento esteso dell'alberatura, giunta a maturità, in parte naturalmente e in parte indotta antropicamente, senza dover procedere a forme di trattamento a forte impatto, come ad esempio l'abbattimento andante, esteso ad ampi tratti di alberatura, incrementando così il già forte gap tra le classi d'età che compongono il popolamento arboreo e decretando la cancellazione del disegno originario dell'architettura vegetale? galleria?.

Applicando il modello presentato nella scorsa edizione, i dati rilevati hanno consentito di istituire una fase di intervento articolata sull'adozione di un piano di manutenzione per la gestione dell'esistente, a cui successivamente aggiungere un programma di riqualificazione delle gallerie, operato attraverso interventi straordinari, destinato alla ricostruzione dell'originale architettura vegetale.

Il piano di manutenzione è stato articolato su due periodi: un primo, denominato periodo

transitorio (con durata indicativa di 5 anni, ma estendibile fino a 20 anni a seguito verifica operata con ricoltrivita dello stato di salute dell'alberatura), che è stato incentrato su un ciclo d'intervento annuale, e su interventi cesori semplici e abbattimento di soggetti compromessi; lo completano, interventi di endoterapia, rigenerazione radicale e frequenti controlli VTA.

Vi fa seguito, qualora i monitoraggio rilevano una marcata migliorata dell'efficienza dell'alberatura, un piano di manutenzione con interventi di manutenzione a cadenza biennale. Contestualmente, prendono avvio gli interventi di riqualificazione che sono fondati sul rinnovo attraverso la messa a dimora di giovani lecci già "formati" in vivaio, dislocati nell'area secondo un attento controllo della posizione d'impianto, così da completare il disegno di ricostruzione (appoggiandosi ai cicli di manutenzione ordinaria) delle gallerie vegetali di Castel Gandolfo.

In relazione ai temi prettamente paesaggistici, l'approccio storico - ecologico sugli alberi, assunto con analisi xilologiche su esemplari di vecchie ceppaie di leccio rinvenute in area e su sezioni lignee provenienti sia da Gallerie di sopra che di sotto, ha messo in luce un range di età originaria delle piante compreso tra 135 e 153 anni e un'evidente origine agamica delle piante, conformando la valutazione che gli alberi d'alto fusto attuali si sono originati da polloni poi affermati per vigoria naturale e per selezione antropica.

Queste considerazioni ci hanno allora indotto ad effettuare un'individuazione degli alberi monumentali in qualità di "testimoni del tempo", secondo criteri di stato di salute, portamento, rappresentativa storica della serie e di componente strutturale delle gallerie. Lo scopo di questa individuazione è far avere seguito nella normativa regionale vigente alla selezione delle piante e conservare una "memoria" genetica dell'alberatura.

Dal punto di vista prettamente arboricolturale, l'analisi delle chiome ha evidenziato l'esistenza di una sequenza storica di tagli di spuratura e di speronatura, significativa per il governo delle chiome in gallerie vegetali, ma ha anche portato alla luce una forte disomogeneità del trattamento nel tempo, in conseguenza dell'allargamento della sede stradale e dal transito di mezzi sempre più ingombranti, seguita poi dalla riduzione dell'intensità manutentiva (anche per le difficoltà oggettive di operare in strade con crescenti flussi di traffico), da cui deriva un generale e diffuso squilibrio delle parti aeree, con chiome fortemente condizionate dalle capotrazzature e spesso prive di settori di chioma. ■

Il 24 febbraio scorso si è svolta l'Assemblea annuale della Società Italiana di Arboricoltura che ha eletto il nuovo consiglio Direttivo: il Prof. Francesco Ferrini ha lasciato la Presidenza della Società alla scadenza del secondo mandato, come previsto dal regolamento. Al suo posto è stato eletto il Dott. Gianmichele Cirulli.

Sono stati eletti, inoltre, Fabrizio Cinelli (Vice Presidente), Gian Pietro Cantiani, Paolo Gonthier, Felice Mariani, Luigi Sani, Luigi Strazzabosca, Andrea Maroè, Giovanni Mereu.

La Scuola Agraria ringrazia il Presidente e i consiglieri uscenti (Carmelo Fruscione, Stefano Lorenzi, Vittorio Pagnoni) per il lavoro svolto e l'impegno profuso, anche attraverso le pagine di questo Notiziario, per la divulgazione dell'arboricoltura, e augura ai nuovi eletti e ai confermati di progredire lungo la linea tracciata.



MANUALE PER L'APPROCCIO ORTICOLTURALE NELLA RI/ABILITAZIONE DELLA DISABILITÀ INTELLETTIVA



Da molti anni la Scuola Agraria del Parco di Monza propone corsi di formazione ed aggiornamento per tutti quegli operatori, di varia categoria professionale e di vari livelli, che prestino, od intendano sviluppare, la loro opera nell'ambito della riabilitazione per la persona con Disabilità Intellettiva mediante approcci di tipo agricolo-orticolturale.

Il corpo dei docenti dei corsi tenuti in questi anni ha deciso di raccogliere in quest'opera, curata dal Dott. Alessandro Castellani, tutte le varie esperienze acquisite sia nel campo della formazione che nella preparazione pratica, particolarmente utile sul piano operativo, perché risulta necessario conoscere, per una corretta acquisizione delle tecniche riabilitative orticolture, non soltanto gli importanti aspetti scientifici riguardanti le Disabilità ma anche quegli accorgimenti e quelle strategie che provengono dall'applicazione pratica di questo tipo

di attivazione.

Il Manuale così strutturato presenta, in successione, l'importanza del verde sia per la persona che nelle eventuali cure alla persona stessa, una completa ricerca bibliografica finalizzata ad una presentazione quanto più globale possibile, come anche ad un eventuale approfondimento, di questa tematica, e un'esauriva trattazione degli specifici aspetti riguardanti la costellazione della Disabilità Intellettiva con una successiva disamina di alcune sue caratteristiche particolari quali i comportamenti problematici, la vulnerabilità e l'adolescenzialità. Seguono, negli altri capitoli, trattazioni specificamente riferite agli aspetti valutativi, alle tecniche ed alle strategie della riabilitazione della disabilità intellettiva, con particolare riguardo a quelle che si sviluppano mediante un approccio agricolo-orticolturale, con la descrizione di tutti gli aspetti psicologici che caratterizzano ed informano la preparazione, la

conoscenza e la conduzione di un gruppo di lavoro che, nello specifico, sia dedicato a questo tipo particolare di attività riabilitativa. Completano il Manuale la descrizione e le proposte operative suggerite dall'esperienza condotta, mediante l'approccio orticolturale presso la Scuola Agraria, con un significativo gruppo di disabili di vario grado e di impegno. Conclude l'opera un'ampia trattazione del costruito Qualità di Vita come particolare stile di approccio e di valutazione della riabilitazione della disabilità intellettiva.

Il testo è arricchito anche dalla presentazione di altre modalità di valutazione sia del disabile che dei risultati ottenuti con la sua attivazione, dalla descrizione degli obiettivi delle cooperative sociali che si occupano di agricoltura e dal racconto di due storie cliniche, finalizzate ad esemplificare come situazioni anche problematiche o difficili su un piano clinico, possano essere adeguatamente affrontate con l'aiuto della proposizione di un approccio orticolturale.

Dopo alcuni decenni di attività didattico - formativa di sempre più nutriti gruppi di operatori di varia estrazione ed appartenenti a vari livelli di impegno assistenziale, si è sentita viva la necessità di produrre un volume che raccogliesse, presentasse e significativamente riproponesse tutto quanto esperito con questa esperienza di insegnamento. Così la Direzione ed i vari docenti della Scuola Agraria del Parco di Monza hanno dato il via al coordinamento di un'importante iniziativa scientifico - formativa, sintetizzata nella pubblicazione di questo Manuale, che si presenta, nel suo specifico ambito, come unica ed esauriva sorgente di informazione e di arricchimento culturale - operativo, sia in Italia che in Europa.

Unitamente alla strutturazione e all'attuazione di un corso di 160 ore, finalizzato alla preparazione della figura dell'operatore sociale attivo in ambiti orticolture e alla prossima organizzazione di un Convegno finalizzato alla presentazione delle attuali in tema di teorie, pratica ed esperienza in questo importante ambito riabilitativo, il Manuale completa una trilogia che ben rappresenta tutto lo sforzo che la Scuola Agraria del Parco di Monza ed il team dei suoi docenti hanno prodotto per la sensibilizzazione e la divulgazione, sia su un piano teorico che applicato, dell'utilizzo e della fruizione degli interventi mediante approccio orticolturale. ■



I GIARDINI DI VILLA MELZI D'ERIL SUL LAGO DI COMO

Sui laghi lombardi, in particolare su quello di Como, erano sorte sin dall'epoca romana parecchie ville: il paesaggio incantevole e il clima generalmente mite, in virtù della grande massa d'acqua che agisce da regolatrice della temperatura, indussero i patrizi lombardi dal secolo XVI in poi a costruirvi magnifiche residenze. Soprattutto tra il XVIII e la prima metà del XIX secolo, in seguito allo sviluppo economico, vi fu una vera e propria gara nel costruire ville sontuose e grandi parchi.

In questo clima di grande fastosità nascono Villa Melzi e i suoi giardini, che si estendono lungo la riva del lago e si inseriscono armoniosamente nel quadro collinare della penisola di Bellagio, dove il Lario si divide in due rami.

Il complesso fu realizzato tra il 1808 e il 1810 da Francesco Melzi d'Eril (1753-1816), Duca di Lodi, vice Presidente della Repubblica Italiana con Napoleone e, successivamente, Gran Cancelliere del Regno Italico. Egli affidò l'incarico all'architetto Giocondo Albertoni, esponente di grande rilievo del neoclassicismo, al quale chiese una villa di aspetto sobrio e elegante, le cui linee e volumi semplici mettessero ancor più in risalto il meraviglioso paesaggio circostante.

I giardini all'inglese, arricchiti da sculture, furono progettati da Luigi Canonica e da Luigi Villosari, responsabili della sistemazione del parco della villa Reale di Monza. I quali organizzarono l'impianto scenografico per punti prospettici, scenograficamente creati per accrescere l'illusione di sfondi e ampliare gli spazi, privilegiando ora la visuale del lago, ora quella del laghetto giapponese e della passeggiata nel bosco.

Il progetto si sviluppa sul declivio collinare che abbraccia la dimora per poi culminare nello straordinario giardino a lago, creato tra la villa e le rive, dove il verde dell'erba, senza alcuna barriera fraposta, incontra l'azzurro delle acque.

Entrando nella proprietà dall'ingresso di Bellagio si incontra sulla sinistra un piccolo giardino all'orientale, realizzato nella seconda metà dell'Ottocento, la cui impronta caratteristica sono il laghetto di ninfee e le piante di aceri giapponesi; questo è l'unico punto dove le piante schermano la vista del lago al visitatore. All'estremità settentrionale del laghetto si apre una grotta artificiale sovrastata da un ponticello in pietra e da una finta rovina, disegnata dal Canonica. Superato il giardino giapponese, il gruppo scultoreo di Dante e Beatrice dei Comolli ci conduce alla coffee house in stile moresco; si narra che Liszt, che frequentò la villa per svariate anni, ispirato dall'atmosfera poetica della natura e dall'amore per Madame d'Aguout trovò qui l'ispirazione per comporre la sua Sonata per Dante e Beatrice; il musicista scrisse "Qui la bellezza della donna non è più un'insidia per i sensi, ma una rivelazione per l'anima".

Accompagnano il nostro procedere verso la villa alberi secolari e maestosi platani potati a ombrello, (potatura tipica dell'epoca napoleonica), che regalano ombra e frescura e il cui portamento consente al visitatore di godere pienamente della vista del lago dalle parti alte del giardino. Da questo viale è possibile soffermarsi con lo sguardo sulle macchie cromatiche che compongono l'architettura vegetale del giardino, dai rossi degli aceri giapponesi alla gamma cromatica dei verdi di canfore e lecci, fino alle variazioni cromatiche delle fioriture primaverili, con rododendri e azalee al foliage del primo autunno del Taxodium, del Ginkgo e dei Liquidambar. Nei pressi della villa si aprono due percorsi di visita, uno conduce sul retro della dimora, verso la collina, percorrendo sentieri tra piante di valore botanico, l'altro



Vista del parco dalla terrazza a lago



Il giardino orientale



Il chiosco in stile moresco e il gruppo scultoreo di Dante e Beatrice

passa davanti all'edificio tra le alte balaustrate in marmo, i vasi in pietra e la vasca con la statua di Cupido, edificata in asse con l'ingresso verso la fine dell'Ottocento; entrambi gli itinerari sono scanditi dalla presenza di limoni e aranci, coltivati, secondo una tradizione centenaria, in vaso. Giunti alla grande terrazza che fronteggia la villa, è possibile ammirare il paesaggio del centro lago e l'armonia e la sobrietà dell'edificio a cui si è adese tramite una scenografica scalinata. Quattro austeri leoni definiscono lo spazio della costruzione sui lati del terrazzo, mentre due statue in marmo raffiguranti Apollo e Meleagro ne addolciscono la linea.

La splendida vista e la bellezza del giardino e dei suoi monumenti sono descritti anche da Stendhal, a sua volta assiduo frequentatore dello splendido parco, in "Rome, Florence et Naples".

"Villa Melzi, sul lago di Como, 18 luglio - Non mi mancava per aumentare la malinconia, che lasciarmi indurre dalla graziosa contessa Valenza, ad accompagnarla sui laghi. Non vi è nulla al mondo che valga il fascino di queste calde giornate estive trascorse sui laghi intorno a Milano, fra boschetti di castagni verdissimi che scendono a bagnare i loro rami nell'acqua".

Proseguendo la nostra visita non possiamo trascurare due edifici costruiti in stretto rapporto con il giardino: l'orangerie neoclassica, oggi padiglione industriale aperto al pubblico adibito a museo che ospita antichi reperti archeologici e cimeli napoleonici, e, sul limite del giardino, la cappella di famiglia, che ha le forme di un tempioetto neoclassico ed è decorata all'interno con stucchi e dipinti.

Sul lato meridionale, in corrispondenza dell'ingresso di Loppia, un fitto boschetto di bambù si pone in ideale corrispondenza con il giardino orientale all'estremità opposta del parco: entrambi testimoniano di una diffusa inclinazione ottocentesca per l'esotismo, di cui anche i giardini di Villa Melzi sono un esempio. La realizzazione di un tale giardino implicò notevoli interventi sulla conformazione del terreno e la realizzazione di imponenti muri di sostegno. In una simile ambientazione, impreziosita da monumenti, cimeli (tra cui una gondola veneziana trasportata a Bellagio per volere di Napoleone e due preziose antiche statue egizie), rare piante esotiche, alberi secolari, siepi di camelie, boschi di azalee e rododendri giganti, villa, cappella e serra, costituiscono uno straordinario insieme in cui lo stile neoclassico tocca una delle sue vette più alte. Il giardino diventa scrigno di opere d'arte ed esibizione affinata di alberi all'epoca preziosi.

Un'ultima curiosità: nel 1802, al formarsi della Repubblica, Francesco Melzi d'Eril e Gian Battista Sommariva (allora proprietario di Villa Carlotta a Tremezzo) erano stati entrambi candidati alla vicepresidenza. Melzi fu preferito da Napoleone al Sommariva; la rivalità tra i due permase, immortalandosi attraverso una competizione che li spinse ad abbellire sempre di più le loro ville, a rendere sempre più splendidi i loro parchi, radunandovi opere d'arte di inestimabile valore e regalando due indimenticabili giardini. ■

I GIARDINI DI VILLA MELZI D'ERIL BELLAGIO

via Lungolaro Manzoni
22021 Bellagio (CO)



Il viale dei platani



Il verde pensile
La vita segreta dei semi
 AUTORE: Paolo Abram
 EDITORE: Esselibri-Simone
 COLLANA: Costruire Naturalmente
 PAGINE: 192
 PREZZO: 28,00 Euro

Un manuale che offre un contributo alla progettazione e realizzazione del verde pensile e all'applicazione corretta delle tecnologie, secondo la norma UNI 11235:2007. Sono esaminati i sistemi installati sui diversi tipi di copertura, l'impermeabilizzazione, la protezione antiradice e l'effetto del vento. Distinguendo tra inverdimento pensile estensivo e intensivo, si spiegano le tecniche di stratificazione mostrate o a tre strati, con opportuni drenaggi e diverse esigenze di irrigazione. Ricco di disegni di dettagli tecnici, il volume descrive i diversi strati (di separazione, accumulo e protezione meccanica, drenante e culturale) con indispensabili informazioni per il dimensionamento ed esempi applicativi di calcolo del peso di un sistema a verde. Si fa, inoltre, finalmente chiarezza sulle prestazioni termiche delle coperture a verde pensile.



Il consumo di suolo in Italia. Analisi e proposte per un governo sostenibile del territorio
 AUTORI: Mauro Giudice, Fabio Minucci
 EDITORE: Sistemi Editoriali
 COLLANA: Ambiente e territorio
 PAGINE: 272
 PREZZO: 32,00 Euro

Il consumo del suolo per usi urbani e infrastrutturali, oggi, è una delle principali problematiche da affrontare quando si voglia concretamente perseguire uno sviluppo sostenibile. La riduzione della diffusione urbana e della frammentazione dei paesaggi naturali costituisce, infatti, un impegno decisivo quando si vogliono garantire potenzialità di sviluppo adeguate per le generazioni future in coerenza con il principio della sostenibilità. Questo volume fornisce un quadro della situazione italiana, anche con riferimento al contesto europeo, di cui si approfondiscono alcuni casi significativi (Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna). L'obiettivo è quello di offrire strumenti di conoscenza adeguati per affrontare il fenomeno del progressivo consumo di suolo, sapendo che per contrastarlo con successo è indispensabile ricorrere, massimizzandone le sinergie, a un insieme di strumenti di natura diversa e complementare, di natura giuridica, economica, fiscale, oltre che di ricerca e comunicazione. Il libro sviluppa la parte propositiva fondata sulla valorizzazione delle sinergie tra urbanistica, economia e fiscalità locale, con l'obiettivo di creare un modello di governo del territorio e dell'ambiente coerente con i caratteri di questa fase storica della nostra società.



Asso di Fiori
 Il nutrimento insuperabile per le tue piante da balcone, giardino e orto.

Da 45 anni di esperienza al servizio dell'agricoltura professionale la gamma completa di prodotti specifici per le tue piante.

Ascolta le tue piante
www.cifo.it



Dopo quasi trent'anni, tutti gli amanti del giardino e della natura potranno nuovamente leggere il libro che Lavinia Taverna scrisse sulla nascita dei Giardini della Landriana.

In libreria da settembre 2011, il libro verrà presentato in anteprima a "Primavera alla Landriana" dal 22 al 25 aprile.

"Tutto ebbe inizio per caso. Alcune bustine di semi di Godezia furono regalate, non so più da chi, al nostro custode che le seminò nell'orto. Quando in primavera scoppiò la fioritura, mi trovai davanti, all'improvviso, qualche cosa di talmente rosso, vivo e inatteso, da rimanerne affascinata...

Publicato in unica edizione nel 1982 all'interno della celebre collana L'Ornitotico (Rizzoli) diretta da Ippolito Pizzetti, un giardino mediterraneo è uno dei libri più rari e ricercati sull'argomento. La sua nuova edizione in questa collana si deve alla cortesia degli eredi di Lavinia Taverna, scomparsa nel 1997, e in particolare alla figlia Stefania, che proseguì il lavoro di cura, tutela e sviluppo dei Giardini della Landriana.

"Lavinia Taverna, che ha la stoffa della pioniera, descrive minutamente tutte le piante provate (e sono moltissime), le commenta una per una nei loro risultati ed effetti estetici, buoni o cattivi, gloriosi o fallimentari che siano; l'appassionato trova quindi su queste pagine un ricchissimo e prezioso bagaglio di informazioni non fornite da un manuale che, come succede spesso coi manuali, si basa su risultati ottenuti in condizioni molto diverse ideali, ma su una esperienza diretta, sopra un suolo e in un clima mediterraneo certamente non dei più facili. Infine c'è un ultimo motivo di interesse: la personalità dell'autrice. Che di fronte ad ogni pianta ed al modo come viene o veniva trattata tradizionalmente (si veda per esempio l'originale e felice capitolo sulle conifere), pure in mezzo ad una selva di dubbi e titubanze, riesce ad esprimere sempre un giudizio personale; prova, sbaglia, riprova, non accetta mai nulla per scontato; ma costituisce l'esempio migliore di come ci si debba porre di fronte al proprio giardino: non considerandolo mai un fatto compiuto, sempre un pezzo di terra che va coltivato". (dalla nota di copertina della prima edizione, a cura di Ippolito Pizzetti)



Naturali inclinazione
Divagazioni coerenti di un paesaggista ribelle

AUTORE: Ippolito Pizzetti
 EDITORE: Encyclomedia Publishers
 PAGINE: 174
 PREZZO: 13,00 Euro

I pensieri, le riflessioni, le divagazioni di un grande paesaggista che è stato anche carismatico pensatore, esteta, letterato: pagine che non si limitano a dare indicazioni preziose a chi progetta città, disegna un giardino, cura amorevolmente un balcone, ma da cui si esce più liberi, meno imbrigliati dentro scelte o idee già pronte, e che alimentano il piacere di passeggiare per strade o giardini con ritrovata leggerezza, con quella giovane e allegra insoddisfazione per regole e divise sospette che l'autore ha coltivato per tutta la vita.

"Questo è il segreto: fin che si è al mondo, aver cercato di fare proprio il piacere della forma dei colori, delle espressioni delle giovani donne, delle piante, delle nuvole, o anche degli animali che s'incontrano, quali che siano, che a questa nostra breve esistenza hanno dato il senso e il piacere di essere stati qui, di esserci stati. Un modo pagano di vivere, questo. Ma vorrei sapere chi mai possa vietarci i nostri sentimenti pagani, che sono tutt'uno con l'origine del mondo." Ippolito Pizzetti (1926-2007) è nato a Milano ma ha vissuto a Roma fin da bambino, amando il teatro, la musica, la letteratura e il cinema. Si è dedicato agli alberi, ai fiori e ai giardini.

Laureato in Letteratura italiana con Natalino Sapegno, ha insegnato Arte dei giardini e Composizione paesaggistica a Palermo, Roma, Venezia e Ferrara, dove è stato insignito di una laurea honoris causa in Architettura.

Importantissima la sua attività di traduttore e curatore, grazie alla quale sono stati conosciuti in Italia gli scritti di Hermann Pückler-Muskau e William Robinson. Fra i suoi scritti il libro dei Fiori (1968), Robinson in città (1998), e l'Enciclopedia dei Fiori e del Giardino (1998).



Giardini nel paesaggio. Stili e modi di fare giardini

AUTORE: Angelo Vavassori
 EDITORE: Il Millepiano
 PAGINE: 304
 FOTOGRAFIE: 1450
 PREZZO: 56,00 Euro

Il volume è una guida completa ed esaustiva su come affrontare la progettazione, la realizzazione e le componenti di giardinaggio come parte integrante del paesaggio. Dopo una parte introduttiva puntuale che affronta l'analisi e la storia del paesaggio, considerandoli anche come elementi connessi allo sviluppo dell'arte nei parchi e giardini, si passa a un'ampia parte di metodologia progettuale e componenti del progetto, con particolare attenzione al ruolo e modalità

di inserimento delle piante all'interno del progetto stesso fino a giungere alla trattazione dello stile, delle mode e delle tendenze sulla concezione del giardino e del giardinaggio, senza trascurare l'importanza delle piante e delle componenti strutturali e compositive. Finalmente un libro sul giardinaggio che potrà aiutare a mettere ordine nel panorama della paesaggistica italiana; Giardini nel Paesaggio può essere, infatti, una guida utile agli architetti, ai paesaggisti ma anche a chiunque sia pensando al progetto di un giardino che consente di scegliere lo stile preferito inserendolo nel paesaggio senza stravolgerne la continuità.

Un volume innovativo, dal quale si potranno prendere idee in prestito, anche visivamente, aiutati dalle oltre 1450 foto a colori che corredano l'opera, opportunamente scelte secondo i criteri più attuali e moderni del mondo del giardinaggio contemporaneo.



IL CALENDARIO DELLE INIZIATIVE

Dal 6 Aprile a fine Settembre 2011

Orario servizio di segreteria Ex Allievi: mercoledì dalle 15.00 alle 17.15 - sabato dalle 9.30 alle 12.15. Tel.: 338 7716294

Assemblea dei Soci del 19 febbraio 2011

Risultati delle elezioni:

Presidente: Laura Acerbis
 Vice Presidente: Renato Piccoli
 Tesoriere: Fausto Fanti
 Segretario: Aurelia Perego
 Consiglieri: Patrizia Vallieri, Rosmunda Imoti
 Membro nominato da SAPM: Antonella Pacilli
 Revisori: Annamaria Parmeggiani, Rosa Maria Juliani, Luciano Caspani, Anna Casati (supplente)
 Probiviri: Maria Grazia Montani, Maria Grazia Blusatto

Giovedì 28 aprile 2011 - Euroflora 2011 il fore che unisce...

Viaggio a Genova in bus per l'appuntamento più atteso da tutti gli appassionati. La decima edizione si presenta come evento spettacolare che aiuta a riflettere su molti dei temi sensibili del nostro tempo: biodiversità, rispetto dell'ambiente e capacità dell'uomo di mantenere un rapporto equilibrato con la natura nella vita di tutti i giorni. È previsto un contributo per spese di viaggio e l'ingresso alla fiera. Programma disponibile in Segreteria.

Mercoledì 4 maggio 2011 ore 15.00 - Frutti antichi

Negli ultimi anni si è risvegliato un notevole interesse per i prodotti della terra dimenticati. Con la collaborazione di Luigi Rossignoli desideriamo dedicare uno spazio ai frutti antichi, spesso sinonimo di frutti dimenticati. Un'occasione per stimolare la curiosità di chi, quegli alberi, non li ha mai conosciuti prima d'ora. Oltre ad avere un valore culturale e simbolico sono testimoni dell'importanza della biodiversità nelle specie. Prenotarsi in Segreteria.

Domenica 8 maggio 2011 - Navigazione sul Mincio

Un viaggio nel fitto reticolo di canali e specchi d'acqua alla scoperta delle rotte dei pescatori; un'occasione d'incontro con la natura, gli uccelli ed i fiori acquatici che qui sono protagonisti. L'Azienda agrituristica Valli del Mincio ci propone un'escursione nella riserva naturale che interessa un lungo tratto del fiume Mincio a bordo del battello elettrico per la tutela dell'ecosistema e per favorire non solo l'osservazione, ma anche l'ascolto del fiume. Nel pomeriggio escursione a Mantova fuori dai classici itinerari turistici. Programma dettagliato disponibile in Segreteria.

Mercoledì 18 maggio 2011 ore 15.00 - Gli olii essenziali per le stagioni Primavera ed Estate

Patrizia Corbetta tornerà tra noi per parlarci dei benefici degli olii essenziali ai fini del nostro equilibrio psichico, della nostra attività mentale e dell'armonia delle nostre emozioni. Un'integrazione dell'incontro tenuto lo scorso settembre, con alcuni consigli nella scelta della fragranza in considerazione dell'effetto da essa prodotto, per meglio valorizzare il suo utilizzo. Uno spunto interessante per tutti gli altri. Prenotarsi in Segreteria.

Martedì 24 maggio 2011 - Martedì 31 maggio 2011 Viaggio a S. Pietroburgo - Lago Ladoga

È già stato raggiunto il numero massimo di partecipanti.

Sabato 4 giugno 2011 ore 9.45 - Visita al Roseto Niso Fumagalli - Villa Reale - Monza

Tina Ponzellini ci accompagnerà in diverse zone del Roseto; passeremo in rassegna alcune rose premiate a Monza nelle passate edizioni e le vincitrici del concorso di quest'anno. Ritrovo direttamente al Roseto. Si prega confermare la propria adesione in Segreteria.

Domenica 5 giugno 2011 - Pranzo Sociale

Immane appuntamento in Cascina per ritrovarsi e per un saluto prima della pausa estiva.

Quota di partecipazione 15 € da versare all'atto dell'iscrizione.

La prenotazione in Segreteria, come sempre, risulta indispensabile per evitare disservizi di natura organizzativa.

Domenica 3 luglio 2011 - Picnic in Valle D'Aosta

L'inizio dell'estate ci offre una buona occasione per una gita in pullman in Valle d'Aosta ad ammirare i panorami alpini che la valle stessa offre ai suoi visitatori. A Valpelline andremo a visitare la Cooperativa Produttori Latte e Fontina. Sosteremo poi per il pranzo a Bionaz gustando dell'ottima carne alla griglia. Nel pomeriggio ci sarà la possibilità di fare una passeggiata tonificante lungo i sentieri che costeggiano il lago formato dalla diga di Place Moulin a pochi chilometri da Bionaz. Infine, sulla strada del rientro, ci fermeremo a visitare il Museo ed il Castello di Bard. Inespugnabile postazione difensiva risalente ai primi decenni dell'anno 1000 e ricostruita da Carlo Felice nel milleottocento. Programma dettagliato disponibile dal 4 maggio.

CHIUSURA ESTIVA DAL 4 Luglio al 6 Settembre 2011 (+ 10 Settembre chiusura Parco per Formula 1)

11-18 Settembre 2011 Vacanza azzurra in fase di definizione. Il programma dettagliato sarà disponibile dal 4 maggio.

Sabato 24 settembre 2011 ore 10 - 16

In bici ed a piedi nel Parco di Monza con Pic-nic

Nell'anno dedicato alla foresta andiamo a scoprire qualche essenza nel parco a noi più vicino. Ancora una volta Tina Ponzellini si rende disponibile a guidarci fino al Bosco Bello, unico residuo pianiziale del parco. Programma disponibile dal 4 giugno. Prenotarsi in Segreteria.

Sabato 8 - Domenica 9 - Lunedì 10 ottobre 2011

Tour della Toscana - Zona Senese -Pienza- Centri minori del Monte Amiata - Val d'Orcia- Abbazia - S. Salvatore - Bagni Vignone
 Programma dettagliato disponibile in Segreteria dal 4 maggio

Per partecipare alle diverse iniziative proposte, è necessario essere iscritti all'Associazione. La quota annuale è di 12 €.

Per chi non potesse recarsi in Segreteria negli orari prefissati è possibile effettuare il rinnovo a partire da dicembre, versando direttamente la quota sul c.c.p. n° 38895199, intestato a Associazione ex-Allievi Scuola Agraria, Viale Cavigra, 3 - 20900 Monza MB.

ORARIO SERVIZIO DI SEGRETERIA ex ALLIEVI:

Mercoledì dalle 15 alle 17.15 - Sabato dalle 9.30 alle 12.15
 Si ricorda il numero di cellulare dell'Associazione: 338 7716294 attivo negli orari di Segreteria.

Nuovo Indirizzo e-mail dell'Associazione:
exallievi.scuolaagrarionza@gmail.com

RICORDO DELL'AMICO VINCENZO CASINI

Il socio ed amico Vincenzo Casini, dopo un lungo periodo di sofferenza, il 6 ottobre 2010 ci ha lasciato. Di un amico che ci lascia dobbiamo serbare il ricordo solo dei momenti trascorsi insieme... e con Vincenzo tali momenti sono stati numerosi. Negli ultimi anni la sua collaborazione in Segreteria è stata costante ed assidua... grazie alla sua presenza la Segreteria si trasformava in un piacevole ed animato ritrovo tra amici. Molti soci ed ex-soci ricordano il piacere di stare insieme non solo in occasione delle gite sociali, ma anche in ambito privato.

...Vincenzo è stato per tutti noi un caro amico che difficilmente dimenticheremo! ■



Colline senesi



MONZA-SAN FRUTTUOSO
 Via Dalla Novella, 39
 Tel. 039.736318
 Fax 039.736459
 e-mail: info@gestionearreeverdi.it
 www.gestionearreeverdi.it

G.A.V.
 DI MARTINELLI

Progettazione, realizzazione e manutenzione parchi, giardini, terrazzi e verde industriale.
Potatura piante alto fusto.
Noleggio piattaforme aeree con operatore:

- autocarrotta da m. 24
- ragno cingolato da m. 30



APPUNTAMENTO A 'PER CORTI E CASCINE'

Per Corti e Cascine



Domenica 15 maggio 2011 si ripropone la quattordicesima edizione di Per Corti e Cascine, che proporrà una stagione ricca di iniziative organizzate nelle aziende agricole e agrituristiche della Lombardia. L'iniziativa, manifestazione promossa da Turismo Verde e dalla Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) della Lombardia,

coinvolge sempre più realtà agricole su tutto il territorio lombardo, offre la possibilità di conoscere e apprezzare direttamente sul posto i prodotti e le risorse delle nostre montagne, colline e pianure. Sono oltre 100, infatti, le aziende agrituristiche che condurranno i loro ospiti alla scoperta dei profumi, dei sapori e dei colori tra piante, fiori, animali; si potranno acquistare direttamente i prodotti freschi o trasformati - sia biologici che tradizionali - e partecipare alle numerose iniziative di animazione dedicate sia agli adulti che ai visitatori più piccoli. Alla scoperta della campagna non lontana da casa, tra le bellezze dell'architettura rurale, la Scuola Agraria del Parco di Monza apre a tutti le porte della Cascina Frutteto, sua sede storica.

Anche quest'anno il programma delle attività è variegato e invitante:

- per tutta la giornata sarà possibile acquistare **piante orticole, aromatiche, stagionali, erbacee perenni, rose e altri piccoli arbusti in vaso**;
- sarà inoltre possibile acquistare il **miele** prodotto direttamente dalla Scuola;
- la mattina dalle 10.00 alle 12.00 e il pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00 i nostri esperti saranno a disposizione per dare **consigli sulla coltivazione dell'orto e sulle piante da giardino e terrazzo**;
- **laboratorio sui bulbi da fiore estivi, in collaborazione con il Centro Internazionale Bulbi da Fiore**: grazie ai consigli di Anna Maria Botticelli esperta di bulbose, il laboratorio si articolerà attraverso una serie di semplici lezioni sulla coltivazione dei bulbi da fiore, con un focus speciale sui bulbi da fiore pergermogliati;

- la mattina alle 11.00 e il pomeriggio alle 16.00: incontri di presentazione delle **Settimane Verdi 2011**, quest'anno improntati al tema dell'Anno Internazionale delle Foreste, per consentire ai genitori di conoscere nel dettaglio le attività organizzate dalla Scuola e dedicate ai bambini dai 6 ai 10 anni;
- la mattina: filmato seguito da **visita guidata in bicicletta**, aperta ad adulti e bambini, **alla scoperta dell'antico sistema idrico del Parco di Monza**;
- il pomeriggio: **laboratori didattici per bambini**: 'Alla scoperta della Foresta Planiziale - raccolta e classificazione di tracce' e altro ancora...

Un **servizio ristorante** sarà aperto per l'ora di **pranzo** e per la **merenda**.

Vi aspettiamo!

Per informazioni:

tel. 039-2302979

www.monzaflora.it

Come raggiungere Cascina Frutteto

Con l'auto:

Da Milano: V.le Zara, S.S. Vallassina, uscita Monza Parco.

Da Torino, Aut. Laghi e tang. Ovest: direzione Venezia, uscita Sesto - Cinisello, direzione Lecco, uscita Monza - Parco.

Da Venezia: uscita Agrate, indicazioni per Monza - Parco

Da Bologna: tang. Est, uscita Cologno Nord, indicazioni per Monza, poi per Villa Reale

Con i mezzi pubblici:

Dalla Stazione Ferroviaria di Monza: autobus n° X221, fermata di via Bellini.

Dal Capolinea Metropolitana Linea I Sesto F.S.: autobus di linea Milano-Carate B.za, fermata Villa Reale.

Dalla Stazione Centrale di Milano: autobus di linea Milano-Monza (+ autobus n° 4 a Monza) o Milano-Carate B.za. ■



La NEWSLETTER della Scuola

Ricordiamo a tutti i nostri lettori che è possibile ricevere tramite il servizio Newsletter quindicinale tutti gli aggiornamenti sulle varie attività della Scuola Agraria del Parco di Monza. Chi fosse interessato al servizio può accedere al nostro sito e iscriversi nella sezione dedicata.

La Scuola Agraria del Parco di Monza è certificata per la qualità in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 per le attività di progettazione e realizzazione di servizi formativi professionali nel settore agricolo e del verde ornamentale e servizio di orientamento di base, specialistico e di accompagnamento e sostegno al lavoro.



L'ORGANIZZAZIONE E L'ASSETTO GIURIDICO DELLA SCUOLA

La Scuola Agraria del Parco di Monza. Ente morale di diritto privato senza scopo di lucro, istituito con Regio Decreto n° 1913 del 1920, è retta da un Consiglio di Amministrazione di cui fanno parte, come Statuto, i seguenti Enti:

- Regione Lombardia (Direzione Generale Formazione Professionale e Direzione Generale Agricoltura e Foreste)
- Provincia e Comune di Milano
- Comune di Monza
- Camera di Commercio di Milano
- Coldiretti Lombardia
- Federlombarda Agricoltori
- Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia
- Associazione Provinciale Laureati in Scienze Agrarie e Forestali di Milano

Il Presidente è **Massimo Ceruti**, la direzione operativa è affidata alla responsabilità di **Antonella Pacilli**. La Scuola opera seguendo in modo coerente le aree di attività principali; formazione e consulenza sono gestiti da gruppi di lavoro in possesso di pluriennale esperienza e che oggi costituiscono un punto di forza dell'organizzazione. La segreteria supporta tutte le attività.

NOTIZIARIO DELLA SCUOLA AGRARIA DEL PARCO DI MONZA
redazione@monzaflora.it

Scuola Agraria del Parco di Monza
Viale Cavigra 3, 20900 Monza
tel. 039/2302979, fax 039/325309
www.monzaflora.it - info@monzaflora.it

Direttore: Massimo Ceruti
Direttore Editoriale: Antonella Pacilli

Coordinamento redazionale:
Elisabetta Pozzetti

Hanno collaborato a questo numero:
Francesco Boyer, Cristina Cesana, Giovanna Cutuli,
Alberto Confalonieri, Enzo Favoino, Micaela Lopalco,
Erica Kusterle, Paola Martinelli, Elisabetta Pozzetti,
Pio Rossi, e tutti gli autori che hanno firmato gli articoli

Progetto grafico: Valeria Massironi

Stampa e fotocomposizione:
A.G. Bellavite - Via I Maggio, 41 - Missaglia (LC)

Pubblicità: Scuola Agraria del Parco di Monza
Pubblicazione quadrimestrale

Anno 23 - Numero 1/2011
Chiuso in redazione il 14/04/2011
Tiratura di questo numero 24.000 copie

Autorizzazione: Tribunale di Monza, n. 666
del 06/10/1988 Tariffa Regime Libero: Poste
Italiane Spa Spedizione in Abbonamento
Postale al 70% DCB Milano

Attività di informazione anno 2009 che è oggetto di richiesta di finanziamento sulla misura 111 del Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Lombardia, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il FEASR

Garanzia di riservatezza

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003, La informiamo che il trattamento dei dati relativi ai destinatari del nostro Notiziario ha la finalità di fornire loro un'informazione sulle attività della Scuola e notizie tecniche di carattere generale sul settore primario e del verde ornamentale. La Scuola Agraria del Parco di Monza, titolare del trattamento. Le garantisce, ai sensi dell'art. 7 del Decreto citato, il diritto di consultare, far modificare o cancellare i suoi dati scrivendo a: Scuola Agraria del Parco di Monza Viale Cavigra, 3 - 20052 Monza (MI).